ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 69
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
23-24
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-990, 52-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. [illegible], trimestre L. 1750 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO IL RINVIO DEL PROCESSO CONTRO SILVANO MUTO

Atmosfera arroventata alla Camera e al Senato

Mentre a Palazzo Madama si discute una interpellanza sugli stupefacenti, nel pomeriggio l'on. Scelba dirà a Montecitorio di non poter fare dichiarazioni sull'"affare Montesi,, fino a che non sarà conclusa l'opera della Giustizia - Nuove voci sulla posizione degli on.li Piccioni e Spataro; l'on. Ravaioli smentisce di averne chiesto le dimissioni - L'odierna riunione del Consiglio D. C.

ROMA, martedì sera.

La riapertura del Parlamento si svolge in un'atmosfera incandescente per le successive fasi del processo Muto che hanno portato alla riapertura dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi.

Nella seduta al Senato, spertasi stamane, si discute, infatti, un'interpellanza sugli stupefacenti e nel pomeriggio d'oggi, alla Camera, il governo dovrà comunicare se e quando intende rispondere alle varie interrogazioni e interpellanze sull'«affare Montesi». Ma si ha ragione di ritenere che, proprio a causa della riapertura delle indagini, il governo, come già disse al Senato, ribadirà anche alla Camera il proposito di astenersi, fino a che non sarà conclusa l'opera della giustizia, dall'intervenire sia pure con semplici dichiarazioni interlocutorie.

Il governo, se è certamente soddisfatto della riapertura dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi, vuole altresì che non affiorino falsi e neppure il più lontano sospetto su una qualsiasi interferenza tra il potere esecutivo e quello giudiziario.

L'interpellanza in discussione al Senato sulla questione degli stupefacenti è del senatore Alberti (P.S.I.) che chiede al Governo: «1) Se siano stati adottati provvedimenti definitivi, circa le licenze di produzione di stupefacenti tuttora in possesso da parte di fabbriche che abbiano a che vedere con la giustizia per una lunga preparazione fraudolenta di tali sostanze, possibile solo, per un ammontare di miliardi e mole di quintali, con una innegabile solidarietà e malfare di più persone dirigenti; 2) Se non creda necessario raggualiare l'opinione pubblica italiana e mondiale, avvicinandosi la prossima sessione di primavera dell'organismo internazionale deputato a coordinare la lotta contro gli stupefacenti, sui provvedimenti preventivi e repressivi che l'Alto Commissario intende altresì promuovere; 3) Se non si reputi, infine, quando si diano casi di drogomani pervicaci e notissimi, di far luogo a diligente inchiesta "a ritroso" per risalire alla fonti di distribuzione massiccia degli stupefacenti stessi, contribuendo i casi accennati di drogomani (che alimentano le cronache mondane internazionali ed il cui bisogno di stupefacenti quotidiano sale a dosi quasi sconosciute anche per la medicina legale) a diffamare la nazione tutta, sospettata spesso all'estero, e naturalmente a gran torto, quale centro di smistamento di stupefacenti».

Il sen. Alberti, che è professore universitario di medicina, ha anche chiesto che vengano ridotte a tre le attuali cinque fabbriche per la lavorazione dell'oppio.

Subito dopo ha preso la parola l'Alto Commissario sen. Tessitori, che ha annunciato, fra l'altro, la prossima stipulazione di un accordo internazionale per ridurre la produzione mondiale del «papavero sonnifero» dalla duemila tonnellate attuali a cinquecento tonnellate, ritenute più che sufficienti per coprire il fabbisogno dei suoi derivati.

Stamane il giornale comunista dice che per la giornata odierna sarebbero attese le dimissioni del ministro degli Esteri on. Piccioni, mentre un altro giornale, anch'esso di opposizione, rileva che al Consiglio nazionale d.c. sarebbero state chieste, esplicitamente, le dimissioni del vice-segretario d.c. Spataro. Ma al tratto di voci, che vengono registrate per debito di cronaca.

La riapertura dell'istruttoria sulla morte della povera Wilma non ha prodotto — si osserva — alcun fatto nuovo nei confronti dei figli di Piccioni e di Spataro che la Moneta Caglio ha indicato come in qualche modo implicati nella vicenda. Lo stesso vice-segretario della d.c. avv. Ravaioli, al quale erano state attribuite le richieste di dimissioni di Piccioni e di Spataro, ha smentito tale voce ed anzi ha aggiunto che egli, nel suo intervento, non ha affatto parlato nè di Piccioni, nè di Spataro.

D'altro canto, in questo momento un qualsiasi gesto da parte dei due esponenti della D.C., proprio mentre si riapre l'indagine, sarebbe per lo meno intempestivo; è evidente che, come tutta l'opinione pubblica nazionale, anche i due padri non possono che attendere il risultato della nuova fase processuale.

Il governo, come si è detto, pur non intendendo in nessun modo intervenire nella vicenda, desidera, tuttavia, che ogni cosa si svolga nel modo più rapido e perciò disposizioni sono state date alla questura e alle altre forze di polizia, invitandole a collaborare attivamente con la giustizia affinchè le eventuali nuove indagini e gli accertamenti siano condotti nel modo più celere.

Il Consiglio nazionale della D.C., che ha espresso con un ordine del giorno la sua solidarietà all'opera governativa, si è riunito nuovamente stamane, alle 9.30, nella sede di Palazzo della Valle, per eleggere quattro membri del Consiglio nazionale in sostituzione di quattro membri del governo. La votazione non è ancora in corso.

I comici Billi e Riva denunciati a Biella

Motivo del provvedimento: offesa alle Forze Armate

Biella, martedì sera.

La rivista «Caccia al tesoro», rappresentata ieri sera al Teatro Sociale dalla compagnia Billi-Riva, stanotte ha avuto un inaspettato seguito al Commissariato di P.S. per una frase «extracopiosa» pronunciata dal Riva e ritenuta offensiva per le Forze armate.

Il vice-commissario di P.S. che assisteva allo spettacolo ha ritenuto che la frase (la quale, come si è detto, non è compresa nel copione) offendesse il Corpo dei vigili urbani e quindi, estensivamente, tutte le Forze armate, per cui ha incriminato i due popolari comici romani.

Così al termine dello spettacolo, mentre in un ristorante cittadino erano intenti a cenare, Billi e Riva sono stati invitati a presentarsi immediatamente al vice-commissario dott. Munafò. Poco dopo il funzionario ha fatto rilevare ai due comici la irregolarità commessa.

Billi e Riva hanno protestato energicamente, respingendo ogni accusa. La discussione si è protratta fino alle prime ore del mattino. Alla fine i due comici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per non essere stati fedeli al copione.

Gli «atomizzati»

Morranno di cancro forse dieci pescatori

Altri battelli sono naufragati per lo scoppio della bomba

TOKIO, martedì sera.

In una seduta segreta del Parlamento giapponese, che ha avuto luogo ieri, è stato dichiarato che 10 dei 23 pescatori giapponesi colpiti da radiazioni atomiche al largo di Bikini sono in pericolo di vita o «forse morranno di cancro».

Il dott. Masao Tanuki, il più noto esperto giapponese nel campo delle malattie atomiche e capo del gruppo di scienziati dell'Università di Tokio che stanno curando i pescatori, ha fatto questa gravissima dichiarazione alla Dieta, in un rapporto confidenziale diretto al Comitato parlamentare della Sanità. In seguito l'informazione è stata fornita in via ufficiosa ad una agenzia giornalistica, e poche ore dopo il giornale «Yomiuri» (che era riuscito a venire a conoscenza di particolari sulla riunione e sul rapporto) usciva pubblicando con grande rilievo la notizia in prima pagina.

«Ho taciuto fino ad ora per timore di provocare una "psicosi" ai degenti — ha dichiarato Tanuki alla Camera — ma temo che dieci di essi possano morire di cancro. Se ciò non avverrà, sarà un trionfo per il talento medico giapponese». Egli ha aggiunto che le condizioni degli altri 13 sono stazionarie.

Viva emozione ha suscitato intanto una notizia sensazionale che il comando delle forze navali americane di Pearl Harbour ha diramato stamane: un altro battello da pesca giapponese è naufragato nel Pacifico meridionale. Il comunicato specifica che si limita a dire che il caso è «simile» a quello dei pescatori giapponesi che si erano rifugiati sull'atollo di Murilio, nelle Marshall occidentali, dopo il naufragio del loro battello. Negli ambienti giornalistici circola la voce che il motopeschereccio, insieme con due o tre altri, sarebbe stato distrutto dall'esplosione della bomba all'idrogeno.

L'on. Rapelli si iscrive al gruppo socialdemocratico?

ROMA, martedì sera.

L'on. Rapelli sarebbe orientato nell'abbandonare la democrazia cristiana e chiedere, come cristiano-sociale indipendente di aderire al gruppo socialista democratico della Camera. A quest'orientamento del parlamentare sindacalista non sarebbero estranei il nuovo clima politico insorto con l'on. Giulio Pastore, verificatosi ieri sera al Consiglio nazionale della D. C.

Dopo il "colpo di scena,,

Adriana Bianccia e Anna Maria Caglio (il «colpo di scena», come si vede dalla foto, non l'ha per nulla impressionata) con l'avv. Ferrari Bravo dopo la drammatica udienza (Tel.)

I cinque protagonisti

Come hanno appreso e commentato la decisione del Tribunale

Ugo Montagna

Roma, martedì sera.

Come hanno accolto la notizia del rinvio del processo e dell'apertura di una istruttoria formale del «caso Montesi», i personaggi più direttamente implicati nell'affare Montesi? Con una certa serenità, è il caso di dire.

Anna Maria Caglio e Adriana Bianccia hanno voluto esprimere tutta la loro soddisfazione ed hanno dichiarato addirittura: «Siamo felici!». La Caglio ha aggiunto, con chiarezza, a coloro che l'attorniavano: «Quelli non mi hanno fatto parlare: mi hanno interrogata troppo poco. Non mi hanno lasciato finire di dire tutto quel che sapevo e che avevo da raccontare. Avrei confermato, oltre ad avere scritto il «testamento», anche la sostanza di ciò che era scritto. Finalmente è stato detto qualche cosa di estremamente esatto, di preciso. Ho indicato con chiarezza le persone colpevoli della morte di Wilma Montesi. E quando ho steso la lettera, ero nelle mie piene facoltà di intendere e di volere».

Adriana Bianccia, dopo le estenuanti udienze (la cui ha dovuto sostenere confronti, contestazioni, in cui ha dovuto evitare anche di cadere in numerosi trabocchetti, ha aggiunto con tranquillità: «E' proprio vero: sono felice. Avevo fatto un voto, quello di avvicinarmi alla Comunione. Ora lo manterrò, potete stare certi!».

In casa, attendendo di conoscere le conclusioni del dibattito, Piero Piccioni ieri pomeriggio stava lavorando alle musiche di un prossimo film. Egli ha fatto un breve commento, non diverso nella sostanza da quello degli altri «personaggi» della vicenda: «E' finito il tempo delle archiviazioni. Ho raccolto molte prove, e molte testimonianze. Tutto lo fornirò al giudice istruttore, non appena egli lo riterrà opportuno».

Anche il dott. Tommaso Pavone, l'ex-capo della polizia,

Tommaso Pavone

non ha celato una certa soddisfazione. In questi ultimi giorni era stato colto da disturbi cardiaci, e le sue condizioni erano piuttosto preoccupanti. Ieri, apprendendo dalle edizioni straordinarie dei giornali la notizia dell'apertura di nuove indagini, ha detto: «Ecco notizia confortanti. Ora i giudici potranno esaminare quale sia stato il mio comportamento. Io sono a loro completa disposizione».

Ed ecco le reazioni di Ugo Montagna. Egli stava leggendo un libro, nel suo salotto, quando il telefono ha cominciato a trillare. Era l'avv. Bellavista, il suo legale, il quale annunciava all'amico e cliente che il processo era rinviato e che la Magistratura riapriva per la terza volta l'inchiesta formale: «Ora, possiamo difenderci da ogni accusa», ha detto.

Una dichiarazione scritta che esprime il pensiero del Montagna, è stata poi rilasciata ai giornalisti dall'avv. Bellavista. In sostanza il documento dice che la piega presa dalla udienza del processo al giornalista Muto si era trasformata in una tacita accusa contro il Piccioni ed il Montagna: accusa gravissima, di assassinio, «Finalmente, costituendoci parte civile — ha detto il legale — potremo assumere una qualificazione giuridica processuale, che ci farà soggetti attivi della vicenda alla quale, finora siamo rimasti processualmente estranei».

Nell'istruttoria formale, infatti — ha detto ancora l'avv. Bellavista, — sarà necessario procedere al riesame di tutti i fatti penalmente rilevanti emersi prima, durante e dopo l'istruttoria per la morte di Wilma Montesi ed il processo a Silvano Muto.

Piero Piccioni

Intenso movimento di polizia per le indagini sulla morte di Wilma

Il questore di Roma conferisce per un'ora con il colonnello Pompei e con i comandanti dei carabinieri delle quattro compagnie territoriali - Anche il comandante della tenenza di Ostia convocato - Oltre che sulla morte della Montesi, vengono riprese le indagini sulle attività del marchese Montagna - Non si esclude che gli avvocati Solgiu e Bucciante della Difesa chiedano che l'istruttoria giudiziaria sia affidata ad una Corte che non sia quella di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

La nuova situazione in cui è venuto a trovarsi il caso Montesi, dopo l'apertura dell'istruttoria formale, ha messo in moto la più alta autorità di polizia della capitale. Fin da ieri sera, infatti, i cronisti che sostavano in Questura hanno notato un intenso movimento di funzionari e di ufficiali dei carabinieri. Verso le ore 19 giungevano anche il colonnello Umberto Pompei, colui che, com'è noto, ha firmato il rapporto dell'Arma sul conto di Ugo Montagna. Il col. Pompei era accompagnato da quattro capitani, pure dei carabinieri, che più tardi si apprendeva essere i quattro comandanti delle Compagnie territoriali di Roma. Poco dopo arrivavano vari altri ufficiali dell'Arma, tra i quali il comandante della tenenza di Ostia.

Gli ufficiali entravano nel Gabinetto del Questore, dott. Musco, e vi rimanevano rinchiusi per più di un'ora.

L'uomo-chiave

All'uscita, né essi nè il dottor Musco facevano alcuna dichiarazione. Tuttavia un ufficiale dei carabinieri, che era rimasto in attesa anche lui, confermava ai cronisti quello che era stato l'immediato convincimento di tutti: la riunione a cinque si riferiva alle indagini sulla morte di Wilma Montesi e sulle attività di Ugo Montagna.

Piero Piarotti, l'uomo che avrebbe conosciuto la Montesi e che l'avrebbe veduta salire, il giorno della sua scomparsa, su un'auto che sostava sul piazzale della stazione di Ostia, non è stato ancora rintracciato dai giornalisti che gli stanno dando la caccia. Dopo il suo arrivo a Roma insieme alla moglie del Silvano Muto, che si era recata personalmente a prenderlo nel Lussemburgo, egli si è recato in Questura per indicare il suo domicilio. Il Piarotti ha fornito quello del cognato, che risiede in via di Villa Pamphili, ma colà egli non si è mai presentato.

La sua deposizione, che era già stata richiesta ieri mattina nel corso dell'ultima udienza del processo Muto, è di grande importanza, poichè si sostiene che il Piarotti avrebbe ricevuto da Wilma Montesi l'offerta di partecipare a un traffico di stupefacenti per conto di un'alta personalità. Egli, inoltre, sarebbe in grado di riconoscere l'uomo che attendeva la ragazza la quella fatale sera del 9 aprile sul piazzale della stazione di Ostia.

Che ieri tutto dovesse concludersi nel modo in cui è concluso, non era cosa imprevista. Non è stato perciò un vero colpo di scena. Soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti — dei quali, forse, la lettura del «testamento» di Anna Maria Caglio, con l'accusa a Piero Piccioni e a Ugo Montagna fatta in modo più drammatico e più definito non sono stati le cose più importanti — era nelle previsioni generali.

La prima intuizione venne a qualche giornalista nel pomeriggio di venerdì, quando, prendendo in esame con calma la situazione, s'accorse che difficilmente si sarebbe trovato, se non col ritorno di un rinvio a nuovo ruolo del processo, il modo di uscire da una situazione che ogni giorno diventava sempre più complessa, intricata, difficile. E la ipotesi, che in quel momento

Il Pubblico Ministero, dott. Bruno Brunì, che ha chiesto e ottenuto il rinvio del processo Muto e la riapertura della inchiesta sulla morte di Wilma Montesi

apparve per la mente balzana, venne avanzata. Fu una intuizione felice, per fortuna. Sabato mattina si cominciò infatti a preparare il materiale per arrivare alle conclusioni di ieri.

I più soddisfatti erano i difensori prof. Solgiu e avvocato Bucciante. Quando un mese fa decisero, dopo lungo studio, di rimettere al presidente del Tribunale, al Procuratore della Repubblica e al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello un esposto per chiedere, appunto, la riapertura delle indagini, ma con il rito della istruttoria formale, non ebbero un cenno di risposta. La loro posizione polemica, nei confronti della Procura della Repubblica, si acuì al punto che si ritenne necessario e opportuno addivenire a un colloquio «distensivo» fra il prof. Solgiu e il dott. Sigurani: col loglio che, in omaggio al fatto d'essere i due protagonisti conterranei (entrambi sono nati in Sardegna e sono amici da molti anni) porlò a una chiarificazione reciproca delle rispettive tesi.

Ieri pomeriggio, naturalmente, venne avanzata. Fu una ipotesi felice, per fortuna. Sabato mattina si cominciò infatti a preparare il materiale per arrivare alle conclusioni di ieri.

I più soddisfatti erano i difensori prof. Solgiu e avvocato Bucciante. Quando un mese fa decisero, dopo lungo studio, di rimettere al presidente del Tribunale, al Procuratore della Repubblica e al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello un esposto per chiedere, appunto, la riapertura delle indagini, ma con il rito della istruttoria formale, non ebbero un cenno di risposta. La loro posizione polemica, nei confronti della Procura della Repubblica, si acuì al punto che si ritenne necessario e opportuno addivenire a un colloquio «distensivo» fra il prof. Solgiu e il dott. Sigurani: col loglio che, in omaggio al fatto d'essere i due protagonisti conterranei (entrambi sono nati in Sardegna e sono amici da molti anni) porlò a una chiarificazione reciproca delle rispettive tesi.

Ieri pomeriggio, naturalmente, in ogni modo, è prematuro azzardare previsioni su quelli che saranno gli sviluppi della situazione.

Certo è che il magistrato, qualunque esso sia, dovrà riprendere le indagini dal punto di partenza, e praticamente tornare ad interrogare tutti i testimoni che finora sono stati esaminati sia nelle indagini di polizia giudiziaria, sia in dibattimento.

La posta in gioco è molto importante. A parte la morte di Wilma Montesi che dovrà pur essere chiarita (in qualche modo che non sia quello della morte avvenuta in seguito a un banale pediluvio a Ostia), dei protagonisti che in questa terza fase delle indagini si trovano di fronte — Anna Maria Caglio da un lato, Piero Piccioni e Ugo Montagna dall'altro — qualcuno dovrà incorrere nei rigori della legge: i secondi, per una qualunque responsabilità penale, se non vera la accusa; e la prima, per calunnia, nel caso risultasse totalmente infondata e arbitraria la sua denuncia.

Difficili indagini

Comunque la mettano che il magistrato dovrà dipanare, nonostante dieci mesi di indagini, e un processo prolungatosi per dieci lunghe udienze, dopo le deposizioni di quasi settanta testimoni, il groviglio ancora notevolmente ingarbugliato. Forse più di prima, oggi, praticamente perchè, a distanza di tempo, molti elementi di giudizio si sono affievoliti, per non dire che sono scomparsi.

E quanto bisognerà attendere, per giungere a un qualunque risultato?

I più ottimisti, nella euforia del momento, hanno parlato di settimane. Può darsi, ma c'è qualcuno che è lievemente pessimista. Si [illegible] conto che, per condurre una indagine molto accurata, si dovrà procedere, oltre a tutto una serie di interrogatori, anche a una serie interminabile di confronti che, si sa, portano via del tempo. E questi pessimisti sostengono che prima del mese di settembre non si riuscirà ad arrivare in fondo.

Se un tale minuzioso procedimento dovesse essere elemento indispensabile per dare una soluzione a un mistero che ha finito per irritare un intero Paese, ben sia adottato il sistema più lento. Non ne soffrirà certo la Giustizia, e in questo caso la Magistratura.

Guido Guidi

Le Borse oggi

A TORINO

	22	23	24	25
Rem.02	81 90	82 50	a. Cem	15.470	15.380
Sme35%	87 10	85 —	10 Ass. Ass	8900	8950
» f. c.	84 20	85 —	25 Mont.	5900	5980
Sme3½	80 —	80 —	35 Meridi.	1283	1282
» f. c.	80 10	80 —	45 Ter. M.	135	132
Rem5%	94 —	95 —	50 Italgas	1561	1573
» f. c.	94 90	95 —	60 Ing	1272	1271
Sme5%	93 —	93 —	—Terni	176	176
» f. c.	92 10	91 —	100 S.G.E.	547	543
Sme3½	71 —	71 —	250 Cem.	483	480
» f. c.	71 10	71 —	350 Ital.	2445	2455
Rie5%	92 —	94 —	400 Rame	2175	2180
» f. c.	92 10	94 —	500 Vittoria	2290	2280
Rie3½	70 —	70 —	600 Meridi.	465	462
»	70 —	70 —	700 Fiat	722	725
»	69 60	69 —	800 Terni		
»	69 50	69 —	900 Elba	10 60	10 65
Fon5%	89 50	89 —	1000 Ceat	90	90
Fon4½	86 80	86 —	1100 Elettr.		975
Fon3½	69 50	69 —	1200 Pirelli	1650	1650
Fon3%	95 50	95 —	1300 Ambrosio		297
Imi5%	95 95	95 95	Antonio		975
Imi4½	90 —	90 —	Fiscina	1420	1415
Imi4%	94 65	94 65	Cantoni	2460	2450
Imi3½	96 80	96 80	Cor	2795	2796
Imi3%	92 75	92 75	Schlap		930
»5%'53	98 —	98 —	Anic	1430	1442
»5%'57	87 90	87 90	Rom. cr	1162	1162
B. Pasch	91 —	91 —	Ge pard	1715	1750
» 4%	94 90	94 50	Gallarate	560	560
» 3.5%	84 50	84 50	Lloyd	1560	1560
I. Mar.	91 75	91 75	Unica	111 25	113
Ste 3%	97 —	97 —	Kart. It	3560	3560
F. Sic.	84 50	84 50	Burgo	10.870	10.900
Imi 6%	93 —	93 15	Cem. R	20.100	20.200
»XI-57	94 75	95 —	Fiam. F	965	965
»XVI-5%	93 90	93 80	Ind. Stella	1075	1075
»PF3.	91 —	91 —	Ed. A.I.	18.300	18.300
Fiat 5%	97 50	97 —	Mole	56	55
Fir. 4%	99 80	99 —	Valdar.	3750	3750
Gir. 7%	104 —	104 20	Gabbr. E.	1042	1046
» '53	104 65	104 65	Linoleum	1017	1016
Mag. 6%	100 —	100 —	Fornara	208	208
»48-AB	99 75	100 —	Siluro	365	365
»48-O.	100 —	100 30	Wess.	810	815
Rin. 7%	102 50	103 50	Paramo.	740	740
Sit. 7%	102 20	100 —	Gilardi	330	330
Gui 4½	100 75	101 —	Pirelli	1845	1820
Wash. 7	98 50	99 —	Saffa	1305	1318
Fond. 5	99 50	99 50	Lig. gas	705	705
Cer. 7%	103 —	103 50	Talco	16.500	16.900
Lanif. 5	98 —	98 —	Borgos.	13.700	13.700
Viscl. 5	99 —	99 —	Cater.	407	405
Cot. 5%	99 —	99 —	Mec.	155	155
Linoleum 6	98 —	100 —	Lanzo	5460	5530
Tess. 6	98 —	98 50	Amiata	4430	4500
Fibre 5	98 —	98 —	Ass. P	1095	1080
Par. 7%	95 —	95 —	Fiorio	13 50	13 —
Sme 5%	99 50	99 50	Saiuli.	3290	3230
Sip 4½	98 —	98 50	Sifet	4570	4600
Terni 6	87 75	87 75	Mont.	6410	6420
Unes 5%	98 —	98 —	O. in. R	638	617
Immob	1779	1790	Elettr.	3070	3085

Mercato piuttosto irregolare, dominato in apertura da un cauto accenno distensivo che si realizza in regime operativo modesto.

Prevale a metà Borsa una vivace ricerca di Italgas che costituisce il tema essenziale della riunione: il titolo, nettamente migliore al listino, progredisce ulteriormente nel dopoborsa attraverso scambi attivi.

Anic e Rumianca confermano la buona disposizione senza mettere in luce ulteriori benefici di quotazione. Sostenute la Mira-Lanza e le Monti Amiata. Calme le Pirelli e le Assicurazioni Generali.

Il listino non presenta una pronunia definita: il complesso della quota si mantiene sui prezzi di ieri, con misurati scambi distensivi, mentre parecchie voci, per mancanza d'interessamento di compere terminano lievemente esitanti.

Titoli di stato scorrevoli su facile assorbimento.

Dopoborsa imperniato sull'Italgas, mentre il complesso della quota risulta resistente.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86; dollaro canadese 643.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4660-4750; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 631-636; franco svizzero 146-148,50; franco franc. 172-173; oro fino 721-725; argento 13,60-15,90.

Allarme nella popolazione

Scosse di terremoto nella zona del Garda

VERONA, martedì sera.

Nella fascia costiera orientale del lago di Garda dalle 22,55 di ieri sera alle 0,15 di stamane sono state registrate sconse di terremoto ondulatorio. Le scosse sono state particolarmente avvertite a Malcesine e a Brenzone, dove si sono ripetute per la durata di 10-12 secondi una decina di volte.

Allora scosse telluriche sono avvenute stamane fra le tre e le cinque e trenta. La popolazione è tuttora allarmata. Non si segnalano danni.

A MILANO

Per quasi tutta la durata della riunione, il movimento ha oscillato stamane in una quasi totale inattività, su prezzi pressochè stazionari. Nessuna nuova iniziativa è venuta assunta sui grandi titoli a larga base azionaria. Soltanto all'approssimarsi della chiusura un vigoroso spunto di rialzo si manifestava su taluni valori marginali, come i minerari Amiata, Siele, Monteponi, attendendosi, poi, anche alla Gas-Torino attivamente richiesta a prezzi nettamente migliorati. Un vivace recupero di 500 lire veniva registrato dalla Cascami.

Alla buona resistenza delle Fiat, della Catini e dei cementieri, si accompagnava una intonazione lievemente più calma delle Viscosa, Edison e Pirelli, quest'ultima tuttora in fase di realizzo. Mercato sempre bene orientato nel settore dei valori pubblici e obbligazionari.

Dollaro USA 624,84; cobaro canadese 643,20.

Prezzi presenti: Generali 13.960; Fibre 3680; Viscosa 1413; Pirelli 482,60; Montecatini 1585; Ansaldo 948; Centrale 6340; Fiat 725,50; Nebiolo 10,80; Edison 2117; Sip 1268; Terni 177; Unes 468; Siet 2417; Romana Zuccheri 1586; Anic 1441; Saffa 1310; Italgas 1384; Rumianca 1181; Burgo 10.885; Italcementi 9460; Pirelli 1810; Pirelli & C. [illegible]

Prezzi informativi: sterlina oro 6660-6690; marengo 4575-4615, sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 634-636; franco svizz. 148-148,50; franco franc. 172-173; oro fino 721-725; argento 13,60-15,90.

CRONACA CITTADINA

CONFERMATA LA MORTE DEL MINATORE TORINESE

"Era già scampato ad una frana nella galleria,,

Il racconto di un compagno rientrato dal Belgio

Pietro Tres, lavora ogni lo un reparto della Fiat - Mirafiori

Il minatore morto a Tamines, nel Belgio, vittima di una frana, è veramente Antonio Martinuzzo, il giovane di Torino che tre sabato fa o stamane hanno sperato di riabbracciare. Com'è noto, la notizia della morte del giovane venne pubblicata dai giornali di domenica, ma una diversità nella grafia del cognome — venne scritto Martinuzzo anzichè Martinuzzo — aveva fatto credere che si trattasse di altra persona. L'angoscioso dubbio è stato chiarito stamane quando, parlando con il Console italiano a Bruxelles, abbiamo appreso che il cadavere recuperato dalla galleria di Roton era veramente quello del giovane torinese.

Del povero Martinuzzo ci ha parlato, commosso fino alle lacrime, Pietro Tres, un giovanotto coetaneo dello scomparso, che per quattro anni ha lavorato con lui in miniera. Attualmente il Tres è fonditore alla Fiat Mirafiori.

«Era un colosso — racconta Pietro Tres —. Noi scherzando dicevamo che se tutta la montagna di carbone che era sopra le nostre teste fosse crollata, lui con le braccia l'avrebbe sorretta».

L'anno scorso, prosegue l'operaio, il Martinuzzo si salvò per un vero miracolo da una grave sciagura. Il giovane stava lavorando con un nipote — figlio di sua sorella — a sfruttare una vena di carbone particolarmente ricca. Avanzando, i due puntellavano le pareti e il soffitto con robusti travi. Ad un tratto l'armatura cedette e i due si videro una enorme massa di carbone rovinare loro addosso.

«Martinuzzo — narra il Tres — riuscì a retrocedere trascinandosi dietro il nipote, il quale fortunato venne investito dai cartami dell'impalcatura. Io ero con mio fratello in una galleria vicina e mi precipitai di corsa alle grida di aiuto dei due. Dovemmo lavorare per oltre un'ora con zappe e scalpelli a liberare il ragazzo». Fu in quella circostanza che, forse per la prima volta, Tosi ebbe il presentimento del pericolo che incombeva costante su di lui nell'afosa galleria a 1100 metri di profondità.

«Quella sera andammo al cinema insieme — continua il Tres — ma il Martinuzzo uscì prima della fine dello spettacolo. Mi confidò in seguito di aver sentito un impulso irrefrenabile che lo spingeva a tornare a casa per riabbracciare la moglie e il bimbo».

Poche settimane dopo anche il Tres scampava fortunosamente alla morte. Mentre con un compagno stava fissando bulloni alcune mine per abbattere un muro di roccia, venne colpito dalle esalazioni dei gas dell'esplosione. Vide prima il compagno cadere esanime e con orrore si accorse che la fiamma della lampada di controllo si colorava di azzurrino. L'aria si era fatta irrespirabile, ma Tres con uno sforzo enorme riuscì a salvarsi portando sulle spalle il compagno. Uscì dall'avventura malconcio e dopo qualche giorno rimpatriò. A Ferragosto dell'anno scorso vide per l'ultima volta l'amico Martinuzzo e lo scongiurò di non ripartire. Ma il giovane riprese la via della miniera.

«Deve essere stata una frana uguale a quella da cui era già scampato per miracolo che lo ha ucciso» commenta spaventato il cugo Pietro Tres.

A 7 giorni dalla chiusura della Vanoni

Mancano ancora 120 mila denunce

Sino a stamane solo 20 mila hanno presentato la dichiarazione - Gli orari degli uffici delle imposte e dei vigili

Fra una settimana, mercoledì 31 marzo, scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi (Vanoni) per il 1953-54. Dopo, i ritardatari incorreranno nelle penalità stabilite dalla legge. La data del 31 marzo è definitiva e non sono previste proroghe.

Siamo ormai pervenuti agli ultimi sette giorni di via Roma cioè ai giorni in cui, secondo le previsioni, dovrebbero affluire nei prossimi sette giorni agli sportelli degli uffici di via Roma e presso le sezioni dei vigili urbani per consegnare la dichiarazione.

Quella enorme massa di persone lascia prevedere come inevitabili (nonostante l'efficiente servizio disposto dall'Intendenza di Finanza) le code degli ultimissimi giorni. E' perciò consigliabile che chi può si affretti a presentare la dichiarazione senza attendere le ultime ore dell'ultima giornata.

I moduli — ricordiamo — possono essere consegnati personalmente all'ufficio delle Imposte di via Roma 306, all'Ufficio Imposte e tasse di via Corte d'Appello 3, alle sezioni dei Vigili urbani oppure possono essere spediti per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno). La data del timbro postale deve essere antecedente al 31 marzo.

Gli sportelli dell'Ufficio delle Imposte di via Roma 306 osserveranno il seguente orario: mercoledì 24 marzo dalle 8 alle 18; giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 18,30; domenica 28 marzo dalle 8,30 alle 16,30; lunedì dalle 8 alle 16,30; martedì dalle 8 alle 22,30 e mercoledì (ultimo giorno) dalle 8 alle 22,30.

Le sezioni dei vigili urbani accetteranno le denunce tutti i giorni dalle 8 alle 20; martedì 30 e mercoledì 31 protrarranno l'orario dalle 8 alle 24. Le sezioni presso le quali possono essere presentate le dichiarazioni sono:

I) Municipio: via Garibaldi 36; II) San Donato: via Palmieri 17; III) Strada Lucento 21; IV) Madonna di Campagna: via Stradella 219; V) Aurora (ex-Casa daniela): piazza Orbassano 60; VI) Borgo Rossini: via Cibrario 38; VII) Madonna del Pilone: corso Casale 108 bis; VIII) Oltre Po: corso Moncalieri 70; IX) Vanchiglia: via della Rocca 12; X) Valentino: via Ormea 45; XI) Nizza: corso Dante 131; XII) Crocetta: corso Duca degli Abruzzi 61; XIII) San Paolo: via Rosanna 35; XIV) Bartolla: strada Comunale di Settimo 74; XV) Cenisia: via Cigna 20; XVI) Mirafiori: via D. Olivero 19; XVII) Moncenisio: c. Palestro 6; XVIII) Casa ex-Dazio: p. Conti Rebaudengo 19; XIX) Via Bardonecchia 71 bis.

Allo scopo di facilitare i contribuenti nell'adempimento dell'obbligo di presentare la denuncia presso l'Ufficio delle Imposte di via Roma, e presso l'Intendenza di Finanza sono aperti uffici informazioni che forniscono ogni chiarimento richiesto dai contribuenti.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +7,8
MASSIMA +11,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 11,1; alle ore 6 di stamane 7,5; umidità 68%; pressione 733,8. Cielo coperto, vento moderato. — Previsioni: Annuvolamenti variabili anche estesi ma di limitata spessore. Visibilità media-discreta. Temperatura stazionaria.

VINI E AGRUMI DI SICILIA

INDIRIZZI
Provveditori pubblici del
SACCHI CUSTODIA in plastica indistruttibile
in tutte le misure e modelli - presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-516
Via Milano, 11 - Telef. 51-506

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate
l'UNVRAL, via Garibaldi 36
E' VOSTRO INTERESSE!

MACCHINE CUCIRE
MODELETTI - MOTORINI
AGAGLIATE - GIOBERTI 1

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 9 ang. via Po
Telefono 50-057

MOBILI dal 1880 a RIDUZIONI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31 riparto Elettricità Mania.

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 68 (Porta Nuova)
AURORA

MOBILI
GAMBINO
CORSO G. CESARE,
Telefono 21-071

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE
L. 800 il mq., presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-516
Via Milano, 11 - Telef. 51-506

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo
Telefono: 45-983

PIETA' PER CHI CADE

BOMBONIERE
COMUNIONI E NOZZE
ICAT Via Roma, 11 Via Nizza 11

la RASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PIETA' PER CHI CADE

CORSO IMMINENTE
SADKO

frigoriferi BOSCH

Ultimo modello 1954 frigorifero litri 110, coperchio bar e portabur...
NUOVO MOTORE «ERMETICO» A FUNZIONAMENTO SILENZIOSISSIMO
Garanzia anni 2
SERVIZIO GRATUITO ASSISTENZA CLIENT
E' in vendita solo da
Cassano
PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

...e si crede un uomo
No, non basta quella barba lunga per farvi apparire un uomo. La gente, vedendovi così trascurato, vi giudicherà con una sola frase: «È un disordinato!» Imparate ad essere sempre in ordine. Provate «Super Bolzano», la lama speciale che rade perfettamente ogni tipo di barba. La userete ogni giorno.
da domattina radetevi con...
Super BOLZANO
PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

FORNIREMO GRATIS UNO SBRINATORE AUTOMATICO ORIGINALE AMERICANO DE-FROST A CHI ACQUISTA DA NOI ENTRO IL 15 APRILE UN FRIGORIFERO FIAT - BOSCH - FRIGIDAIRE CROSLEY - PHILCO - ROLLEY - ECC. «CHI GIÀ POSSIEDE UN FRIGO EVITERÀ DI DOVERLO SCONGELARE APPLICANDO UN DE-FROST CHE NE AUMENTA IL RENDIMENTO E RIDUCE IL CONSUMO DI ENERGIA
CAVICCHIOLI V. P. MICCA, 5 TEL. 43.502 - 53.572

ASTENUL
Nuova terapia risolutiva per la cura di:
ULCERE
STENOSI PILORICHE e CARDIALICHE
GASTRORRAGIE . PIROSI GASTRICHE
IPERCLORIDRIA . IPERACIDITA'
GASTRITI . DIGESTIONI LABORIOSE
ALITO FETIDO

GARY COOPER
AL CINEMA VITTORIA
NEL TECHNICOLOR
SAMOA

A duemila metri sui fianchi del Gran S. Bernardo

Una valanga travolge un gruppo di cineasti

La comitiva bloccata tra St. Rhémy e il valico mentre si gira un documentario sui contrabbandieri - Quattro rischiano di morire sepolti nella neve

Una comitiva di cineasti, intenti a girare una pellicola documentaria nei valloni del Grande San Bernardo, ha vissuto una paurosa avventura. La sera è in questi giorni fortemente imperversa la neve raggiunge un'altezza superiore ai quindici metri. Stante la stagione già tarda ed il pericolo di valanghe assai molto frequenti in una zona giornaliera, quella di versanti scorsa, i cineasti ne hanno curato l'itinerario, tutto nella zona fra la borgata di Saint Rhémy ed il valico. Già durante la salita al colle, la comitiva aveva corso serio pericolo di essere investita e travolta, ed era riuscita a scampare solo grazie all'abilità ed all'istinto delle guide Tampan e Magnanini. Ma la vera avventura doveva capitare sabato.

La carovana si era fermata a circa metà strada fra Saint Rhémy ed il Gran San Bernardo, in una zona a breve distanza dalla «Torre dei passi». Si doveva girare l'ultima scena del documentario, e Leo Lanelle del «Silenzio», dedicato alle attività delle guardie di finanza nelle località più disagiate, facendo le veci del cognome, era quindi impegnato a coordinare gli esperti americani che — con la collaborazione di esperti italiani — dirigeranno i lavori delle quattro sezioni o «team work» sui seguenti argomenti di studio: direzione delle vendite, pubblicità, ricerche di mercato, vendite al dettaglio.

Allo scopo di facilitare i contatti e gli scambi di idee, durante la cerimonia inaugurale hanno presenziato il Console americano, il nuovo Direttore dell'U.S.I.S. di Torino ed altre personalità del mondo economico torinese.

Nel corso della riunione di apertura hanno preso la parola il dr. Piazza, mr. Towi dell'E.S.C.M., l'ing. Giordana del C.N.E.N. e l'ing. Enriquez. Mr. Towi ha quindi presentato ai congressisti gli esperti americani che — con la collaborazione di esperti italiani — dirigeranno i lavori delle quattro sezioni o «team work» sui seguenti argomenti di studio: direzione delle vendite, pubblicità, ricerche di mercato, vendite al dettaglio.

Allo scopo di facilitare i contatti e gli scambi di idee, durante la cerimonia inaugurale hanno presenziato il Console americano, il nuovo Direttore dell'U.S.I.S. di Torino ed altre personalità del mondo economico torinese.

Nel corso della riunione di apertura hanno preso la parola il dr. Piazza, mr. Towi dell'E.S.C.M., l'ing. Giordana del C.N.E.N. e l'ing. Enriquez. Mr. Towi ha quindi presentato ai congressisti gli esperti americani che — con la collaborazione di esperti italiani — dirigeranno i lavori delle quattro sezioni o «team work» sui seguenti argomenti di studio: direzione delle vendite, pubblicità, ricerche di mercato, vendite al dettaglio.

Convegno di industriali

Presso l'Unione Industriale si è iniziato stamane il «Convegno per la vendita e la distribuzione», organizzato dal Comitato Nazionale per la Produttività.

Il matricida Guerrè davanti ai giudici di Appello

"Non sono io l'assassino!,,

Il giovane si è stamane proclamato innocente - La tesi della difesa: la donna fu uccisa da un amico occasionale

I giudici popolari si sono riuniti stamane, in Assise di Appello, per riesaminare il processo a carico di Ilario Guerrè di 26 anni, il facchino di Porta Nuova accusato di aver ucciso la madre Carmelina Pignatti a scopo di rapina.

Già condannato dalla Corte di primo grado all'ergastolo, il Guerrè aveva ricorso contro la sentenza proclamando la propria innocenza e sostenendo che la madre, decisa ad una vita schiantata, era stata colpita a morte da un cliente occasionale. Nel dicembre scorso aveva chiesto all'autorità giudiziaria di essere sottoposto alla cosiddetta prova del «siero della verità», col «pentothal», ma la sua domanda è stata respinta poichè tale nuovo istruttorio non è, per ora, ammesso dal nostro legislatore.

In apertura del dibattito attraverso la relazione del fatto, è stata rievocata la cupa orribile vicenda. Com'è noto, il delitto fu denunciato il 14 luglio 1953 al Commissariato di polizia di Moncenisio dallo stesso Guerrè. Egli aveva scoperto poco prima il cadavere della madre nella camera da letto della sua abitazione in via San Dalmazzo 7. Dalle indagini risultò che la donna era stata uccisa con dieci martellate sul cranio.

La donna era stata una ospite abituale di «case chiuse» e poi aveva continuato a ricevere i clienti in casa sua. Si ritenne perciò che fosse rimasta vittima della sadica furia omicida di un amico anormale o spinto all'assassinio per depredarla dei risparmi.

Ma poi vennero in luce i cattivi precedenti del facchino, gli aspri litigi con la madre che si rifiutava di aderire alle continue eccessive richieste di denaro e il Guerrè fu tratto in arresto. Dopo ripetuti interrogatori egli finì per confessare: aveva ucciso la Pignatti perchè non voleva più dargli quattrini. Successivamente ritrattò la sua confessione. Le perizie psichiatriche eseguite dai professori Saccorotti e Mosso lo hanno dichiarato pienamente responsabile.

Nel suo interrogatorio reso alla Corte (Pres. Pirna, P. G. Vocca, Canc. Quaglia) il Guerrè ha ripetuto le sue proteste d'innocenza. Di fronte alle contestazioni del presidente a proposito della confessione poi ritrattata, l'imputato ha dichiarato: «I prolungati interrogatori avevano esaurito la mia resistenza, al punto da non capire nemmeno se mi trovavo davanti alla polizia o al magistrato».

Ha quindi preso la parola il difensore avv. Raffaele Saccone, il quale ha svolto i motivi del ricorso di appello affermando che la prova della confessione manca di un solido fondamento. L'assassino della Pignatti fu un cliente occasionale, probabilmente un soggetto psicopatico.

Nel pomeriggio pronuncerà la sua requisitoria il rappresentante della Pubblica Accusa.

STASERA LA PARTENZA PER ROMA

Il dott. Carcaterra lascia la prefettura

Le consegne al vice-prefetto vicario - Il nuovo capo della provincia giungerà giovedì

Il dottor Giovanni Carcaterra

Il nuovo capo della polizia, dott. Giovanni Carcaterra, lascia questa sera alle 20,50 la nostra città diretto a Roma dove è stato chiamato a ricoprire l'alto incarico.

Da ieri il dott. Carcaterra non è più ufficialmente prefetto di Torino. Alla vigilia della partenza ha infatti passato le consegne al prefetto vicario, dottor Serro, al quale restano così affidati compiti di ordinaria amministrazione fino all'arrivo del nuovo prefetto, dott. Attilio Gargallo il quale è atteso per giovedì prossimo.

Ultimate le visite di congedo, il dott. Carcaterra ha trascorso la mattinata in famiglia nel suo appartamento in Prefettura, curando i preparativi per l'imminente partenza.

Echi di cronaca

COLOSSALE VENDITA MOBILI. Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. *Corso Moncalieri 319.*

L'ULTIMO INCONTRO IN TRIBUNALE

Mio marito è cattivo!

La donna chiedeva la separazione per colpa del coniuge: "Pensi, mi insulta quando giochiamo a canasta!,, Poi si scopre che lei lo tradiva da quattro anni: "Ma il mio è un folle amore, presidente!,, - Il nuovo verdetto

La signora Giovanna E., forte della società torinese, ha incontrato ieri per l'ultima volta il marito, ing. Roberto E.: in tribunale. Profumata, come si addice a donna del suo rango, avvolta in una pelliccia morbida e lussuosissima di cinciallì al polsi, alla ha chiesto la separazione legale per colpa del consorte. Le sue accuse sono gravi. «Ci siamo sposati nel '39: ero quasi una bambina, c'era la guerra, avevo bisogno di affetto. Non me lo ha mai dato. E' un duro, un cinico, un cervello freddo. Lascia mancare anche il necessario a me e ai nostri due figli. Mi insulta, e questa è la cosa più grave, davanti agli amici quando giochiamo a canasta».

Compaiono gli amici: confermano. L'ing. E. tratta male la moglie. La dice «stupida e cretina» quando gli fa perdere una partita a carte. In una lettera allegata agli atti, il direttore di un «club» del centro assicura che al tavolo dei coniugi E. vagano epiteti scorrevanissimi, alcuni dei quali come «ignorante» e «imbecille» assolutamente al di fuori delle regole di gioco.

La «vittima» ascolta, accarezzando il morbido velo di castoro e asciugando qualche lacrima con fazzolettini ricamati. I patroni assaltano la sua figura morale: «Una gentildonna, signori magistrati, appartiene ad un mondo che va purtroppo scomparendo, un mondo in cui questo "homo novus" (sguardo all'ing. E. che tace) non può trovare il suo posto».

Giovanna E. è visibilmente commossa: sta per vincere la sua battaglia. Ma è un'illusione fugace.

«Signora — interroga il presidente — desideriamo ancora una informazione, per completare la nostra conoscenza dei fatti a. Giovanna, bianca, ha un moto di dolore, subito represso. «Dica, per favore, ha buona memoria?».

Pallidissima, la gentildonna cerca le parole: «No, no... signor giudice, non ricordo molto, in genere. Neanche le carte che ci sono nel posto quando gioco a canasta con mio marito».

«Bene, l'aiuteremo. Ci dica, per favore, lei conosce il dottor Gaetano? E' un suo parente?».

«Sì, lo conosco, no, non è un... mio parente».

«Cos'è allora, per lei?». Il cerchio si stringe, Giovanna E. è perduta, non rimane che un bel pianto.

«E' il mio amore, signor giudice: è sia, ve l'ho detto — singhiozzi molto rumorosi si sentono fin fuori dell'aula — ma un amore grande eterno. E' cominciato 4 anni fa, quando mio marito era in viaggio, per i soliti affari. Condannatemi se volete. Ma io non sono colpevole: l'amore non è una colpa: fa parte della mia vita privata. Il poi, in confronto a quello che ha fatto lui, mio marito: insultarmi, così, come una donnetta qualunque al tavolo da gioco. Condannatemi, se volete, ma ricorrerò, vero avvocato?».

Il presidente pronuncia la sentenza di separazione, per colpa grave e provata della moglie. L'aula si svuota. L'ing. Roberto E., testimone muto di tutta la scena, si avvicina sorridendo alla moglie, un inchino, un bacinamo: «Scusa, cara, quanto desideri, mensilmente, per il tuo mantenimento?».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
Compagnia di Rivista
WALTER CHIARI
in
CONTROCORRENTE
Prenotaz.: Stamperia e Cassetta

DORIA
Un film divertentissimo
Il paradiso del cap. Holland
con ALEC GUINNES
YVONNE DE CARLO

REPOSI
IL GRANDE SUCCESSO di
MARTA TOREN
in
MADDALENA
Technicolor Titanus

AUGUSTUS
OGGI
DANIELLE DARRIEUX
JEAN GABIN
LA FOLLIA DI ROBERTA ROSE
Prima L. 250

ACCADEMIA DANZE GAY
Ore 17 e 21. Orchestra Angelini dirige Fanchi: nuova formazione d'archi, marimba e organo Hammond col M° Rasutti e cantanti.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

chia - ci - cre - da - dio - gio - la fus - ma - mag - mi - mo - non - o pec - re - re - ri - ria - zi - to - tua

Formare 8 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un motto di Gandolin.

1. Un ufficiale; 2. Un'ape; 3. Volume; 4. Secondo rito; 5. Creatura di Puccini e di Massenet; 6. Prestar fede; 7. Un peccato; 8. Assassinio.

Gli zingari

E' incredibile la rapidità con cui, trovato il posto adatto, gli zingari riescono ad alzare le loro tende. Basta meno di un'ora per vederne sorgere un gran numero su due file, l'una di fronte all'altra. In fondo al corridoio che resta libero nel mezzo, s'erge quella del Capo, ben distinta dalle altre non solo per la sua ubicazione ma anche perchè è ricoperta di una tela nuova a righe bianche e rosse, molto differente dalle tele vecchie, brutte, spesso stampigliate coi marchi delle Ditte cui una volta appartennero, che coprono le tende dei sudditi.

In questo loro borgo provvisorio, gli zingari vivono in una fantastica sporcizia. Non si lavano mai, non si cambiano di biancheria quasi mai, e le donne portano i loro capelli neri dai riflessi rossicci annodati in trecce che non vengono più disfatte fino al giorno della morte. Queste trecce scendono sulle loro spalle e sul loro petto, e s'adornano, nelle più belle, di monete d'oro, d'argento o di rame, omaggi dei loro uomini. Quando la biancheria è divenuta troppo lurida anche per gli zingari, le donne anziane la lavano in un mastello di legno, che serve, poi, successivamente e indifferentemente, a fare la polenta o a mettervi a dormire i lattanti.

Gli zingari appartengono al gran ceppo ariano. In generale sono belli, di media statura, ben proporzionati, con mani e piedi piccoli, capelli scuri e spesso crespi, occhio vellutato e profondo, lineamenti regolari, naso un po' aquilino, denti bianchissimi e regolarissimi. Il loro colorito è olivastro, gli zigomi alquanto sporgenti. Gli uomini portano la barba piena e i capelli a zazzera. Le donne hanno un loro fascino singolare. Uomini e donne si sviluppano e sfioriscono presto. Sobri quanto mai, vivono spesso di solo pane ed acqua. Hanno pochissime suppellettili e solo qualche famiglia possiede il tradizionale e rituale vassoio d'argento, trasmesso da padre in figlio.

Le donne, prima di maritarsi, hanno la piena libertà di darsi a chi desiderano. Ma non sono ammessi, intendiamoci, che gli amori di zingaro con zingara, e, salvo questo principio, non si fa caso neppure all'incesto. Guai, invece, a quella donna che si fa sorprendere con un uomo non appartenente alla sua razza, e guai, si capisce, anche per l'uomo.

In tali circostanze non è a meravigliare che le nascite si susseguano in misura tale da non rappresentare un evento. I neonati si accolgono con indifferenza, si pongono sopra cuscini imbottiti di piume, si allevano senza tanti riguardi, tra i cenci, all'aria aperta.

Chi domina nella tribù è l'uomo. Agli uomini è riservato il diritto di servirsi per primi all'ora dei pasti, e, naturalmente, essi scelgono i migliori bocconi. Poi quello che resta va alle donne giovani. Le vecchie, che hanno perduto la gioventù e anche la bellezza, e si tollerano appena, purchè si occupino dei ragazzi e delle faccende più dure dell'accampamento, debbono accontentarsi, insieme ai bambini, dei rifiuti degli altri.

Forti, esperti nel mestiere di ramai, praticissimi, per un'esperienza tramandata di generazione in generazione, di cavalli e di buoi, gli zingari vivono raccomodando caldaie di rame e facendo i mediatori nel mercato bovario ed equino.

Ma, nonostante la loro robustezza, non durano nel lavoro. Quando hanno messo insieme quel tanto che possa bastare ai loro più impellenti bisogni, si adraiano e si mettono a fumare, beati del loro ozio. Fumano tutti, anche i ragazzetti di pochi anni. Bugiardi, ingannatori e ladri, quando possono rubare senza pensarvi su due volte. Le donne, nel predire la ventura, usano l'astuzia di consigliare le ingenue contadine a seppellire in un remoto angolo della loro terra un grumolo di denaro. Se lo spirito benigno vorrà aiutarle, andrà a prendere quel gruzzolo. E, naturalmente, il denaro il giorno dopo non si trova più.

Il costume degli zingari è pittoresco; le donne indossano corte sottane raccolte in pieghe intorno alla vita, ove entra la camicia con una larga frappa al collo e intorno alle ample maniche. Sulla testa portano un fazzoletto di seta rossa, che finisce annodato dietro la nuca. Hanno piedi piccolissimi, e la loro civetteria si concentra nelle calzature che sono sempre scelte con grande attenzione.

Assai più ricco è il costume degli uomini. Esso consiste in larghi pantaloni di panno nero lucente, con bande rosse e verdi, che si ginocchio entrano in ampi stivaloni, talora verniciati. La giacca, con alamari, è dello stesso panno; e manca delle maniche: dalle spalle nascono, infatti, le maniche della camicia rossa, conferendo all'insieme del vestito un tocco più pittoresco. Anzichè dei bottoni, la giacca s'orna di grosse pigne d'argento massiccio. Questo costume comincia a vestirsi dopo i dieci anni d'età. I ragazzi più piccoli debbono rassegnarsi ad essere coperti ancora di cenci.

La lingua che parlano gli zingari è un misto di egizio, copto, albanese, valacco, bulgaro, serviano, greco moderno, turco e parole di gergo. Ma le tribù stabili adottano il linguaggio del paese che le ospita.

Abbiamo detto che la donna, se ragazza, è libera nei suoi amori. Quando, però, ha preso marito, gli giura e gli osserva piena fedeltà. Spetta al capo di regolare il matrimonio degli zingari, che si svolge in modo singolare. La moglie vien comprata dai genitori dello sposo e pagata secondo la sua bellezza. Nel giorno delle nozze, gli sposi, ed i genitori rispettivi, si riuniscono davanti alla tenda del capo. Un colpo, battuto sul fondo di una caldaia, dà il segnale del silenzio. Allora il sovrano li invita ad avanzarsi e s'intavola la discussione sul prezzo. Se i contraenti non si accordano, il capo sentenzia: « Dividete la differenza e il matrimonio avvenga lo stesso ». Il padre dello sposo si fa innanzi e conta la somma pattuita. Il capo la riconta e annuncia che le monete sono giuste. Toccherebbe poi al padre della sposa di ricontarle la terza volta, ma di solito vi rinuncia. E così si chiude la prima parte della cerimonia.

Un altro colpo sul fondo della caldaia e il capo assume le funzioni di ufficiale di stato civile. « Vuoi tu, — chiede allo sposo — prendere in moglie questa fanciulla per cinque anni di seguito, e, se ti avrà dato figli, condurla all'altare non appena passato il termine? E se non ti avrà seguito e non ti avrà dato dei figli, mi prometti di ritornare alla mia presenza per ottenere il divorzio? E mi prometti pure, se la donna ti sarà stata fedele durante i cinque anni, di non pretendere dai suoi genitori la restituzione della somma? ».

Alle tre domande lo sposo deve rispondere di sì, ed il capo, dopo aver chiesto alla sposa se vuole vivere cinque anni con l'uomo che l'ha prescelta, essergli fedele, sposarlo alla scadenza del termine, o tornare alla sua presenza per divorziare, si fa promettere dai genitori di lei la restituzione della somma si genitori dello sposo nel caso che la figlia gli si renda infedele. Dopo ciò, il re degli zingari infila l'anello al dito degli sposi, scrive qualche cosa nel suo libro, ricorda i diritti e i doveri dei coniugi e chiude formulando i soliti auguri.

Oggi gli zingari son divisi in due grandi gruppi: uno vive in Ungheria, dove c'è anche il nucleo di tutta la tribù, l'altro in Ispagna. Che questo o quello continuino a rubare e a frodare è un fatto indiscutibile, ma lo fanno solo con gente che non sia della loro razza, come i greci dei tempi di Pericle e di Platone, per i quali l'obbligo morale non oltrepassava i confini della patria.

Gli zingari si dividono in tribù stabili e tribù nomadi. Le prime, fermatesi in un dato paese, rinunziano alla loro origini, assumono la cittadinanza e parlano, come abbiamo detto, la lingua della nazione che li ospita. Le seconde, di solito, non oltrepassano la frontiera dello Stato in cui vivono. Il che non significa che non in passino mai; ma per loro tutto il mondo è uguale, perchè dovunque incontrano delle tribù con le quali comunicano con la lingua comune. Hanno pure un perfetto sistema di collegamento, costituito da tracce e segni convenzionali lasciati sui paracarri e sui muri delle strade.

Ma gli zingari sono meno cattivi di quello che si creda. La calunnia li perseguita da secoli, accusandoli di turpitudini che non si sono mai sognati di commettere, fra cui i sacrifici umani e il cannibalismo, di epidemie che trasmetterebbero vagando da un paese all'altro con la loro sporcizia. Non bisogna credere a nessuna di queste cose. Gli zingari sono quello che sono, con le loro qualità ed i loro difetti, e, se hanno resistito e resistono da secoli, vuol dire che le prime superano i secondi e li rendono simpatici o almeno tollerabili.

Arturo Lancellotti

Gli Astri: Luna in Scorpione isolata con il quadrato di Plutone. Insidie, rancori, rappresaglie. Necessità di frenare i propri istinti. Tipi: Toro, Vergine e Cancro.

Toro: rancore tenace e che non tende a smussarsi; pericolo di incorrere in serie complicazioni. Stato diplomatici.

Vergine: qualcuno vuole compromettervi, cioè buttarvi verbalmente nei guai. Misurate i pesi, le parole, sia, perchè vi troverete isolati.

Cancro: dovreste pur accettare il trattato, altrimenti non vi muoverete tanto facilmente. Avviso all'ultimo istante di persone che vi vuol bene.

Ai lettori e lettrici nati sotto l'Ariete: verrà varata la nave con tutti gli onori che desiderate. Gemelli: dovreste cambiar via e tattica, altrimenti sprecate il tempo. **Leone:** la corda penderà proprio per aggraparvi ad essa e risalire dal fossato. Regalo e lavello inaspettato. **Bilancia:** sarà peggio di una schioppettata, vi arriverà un balcone. Chi la fa, l'aspetti. **Scorpione:** raffica di fortuna che non era supposta nel bilancio. **Sagittario:** allegrezza al cuore per la cessata pressione avversaria. **Capricorno:** allegria e consolazione per l'esito pronto e favorevole della bega. **Acquario:** non è il caso più di allarmarvi, ci siete e ci restarete. **Pesci:** Giove ha fatto maturare le decisioni nella mente di una certa persona, ne avrete vantaggi certi.

T. Palamidessi.

OGGI A BOLOGNA IL PROCESSO IN APPELLO PER L'OMICIDIO DI "MISS PORRETTA,,

Il medico che uccise torna davanti ai giudici

Condannato a 16 anni di reclusione nel primo giudizio egli spera in una riduzione della pena - La Difesa, fallita la tesi della seminfermità mentale, punterà sulla provocazione grave? - Lo sconcertante comportamento della Elmi forse alla base della tragedia: ella dichiarava di "vivere,, soltanto per l'amante ed intanto non abbandonava il fidanzato, lo studente Stefano Baraldi

Il dott. Luciano Maggiorani dietro la sbarra della Corte d'Assise di Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Luciano Maggiorani, il medico condotto di Castel di Casio che il 2 febbraio 1952 uccise la bellissima Maria Elmi, « Miss Porretta », e che fu condannato dalla Corte d'Assise di Bologna, il 9 luglio dello scorso anno, a sedici anni di reclusione, si ripresenta oggi martedì davanti ai giudici d'Appello.

Luciano Maggiorani conobbe Maria Elmi nel maggio del 1950: lo stesso anno in cui la ragazza era stata eletta « Miss Porretta ». Lui era medico a Castel di Casio, un paese dell'Appennino distante pochi chilometri da Porretta Terme, ove risiedeva lei, figlia di un bonestante. Luciano Maggiorani era molto benvoluto in paese, aiutando prodigato frequentemente in favore della povera gente.

Matura la tragedia

Non pochi, tuttavia, eran quelli che lo conoscevano a fondo. Il medico, fuori dall'esercizio delle sue funzioni, si era creato un proprio mondo, popolato di pensieri e di meditazioni che poi venivano raccolte nella sua agenda. Tanto che questa sua mania di annotare con puntualità le date degli incontri d'amore, dei nomi delle donne avvicinate, amate, e lasciate, dei luoghi ove si erano tenuti i « convegni », non contribuì certamente alla sua gloria.

La prima sera in cui si incontrarono — prima s'erano visti fuggevolmente e s'erano scritti una cartolina ed una lettera —, Maria Elmi cedette subito alle lusinghe del medico. Da quel momento si videro spessissimo e i luoghi dei loro incontri furono o sperduta località di montagna, o alberghi di città, o lo stesso appartamentino che la Elmi aveva a Bologna, in via Andrea Costa.

L'amore si trasformò presto in passione. Il Maggiorani aveva saputo che la Maria era fidanzata con uno studente bolognese, Stefano Baraldi, ma sperava sempre che questa relazione avesse un termine. La ragazza gli disse più volte che era anche sua intenzione finirla una volta per sempre con il Baraldi ma in realtà non troncò mai la relazione.

Passarono i mesi e il Maggiorani si accorse che ormai non poteva più vivere senza Maria. E un giorno le chiese anche se voleva divenire sua moglie. Ma la ragazza non gli diede mai una risposta precisa. Gli faceva capire che sarebbe stato un « sogno » la vita con lui, ma, contemporaneamente, non troncava il fidanzamento con il Baraldi. Aborti due volte e il Maggiorani rimase colpito da tali determinazioni. « Mi sarebbe piaciuto tanto diventare papà » scrisse il medico.

L'estate del 1951 vide nascere lentamente la tragedia. Maria, irritata dal carattere piuttosto violento di lui, intensificò i rapporti con il Baraldi; e il Maggiorani dovette accontentarsi di vederla sempre meno. Cercò, allora, di riconquistarla con ogni mezzo, anche con il ricatto. Ecco un esempio di una sua lettera molto compromettente. Ne fece una copia fotografica e la spedì alla famiglia Baraldi.

L'ultimo incontro dei due amanti ebbe luogo il 21 gennaio 1952. Ma ormai il Maggiorani era deciso ad averla per sempre, ad ogni costo, e il fatto che lei non volesse più saperne di lui lo fece andare in bestia. Venne a Bologna il 2 febbraio e vide Maria in compagnia di Stefano a passeggio sotto i portici di via Rizzoli. Li minacciò. Poi, quella sera stessa, si appostò davanti all'abitazione dei Baraldi, in via Orfeo. Attese che uscissero. Quando Maria prese posto sull'automobile del Baraldi le rivolse qualche frase. Poi cavò di tasca una pistola e le sparò contro uccidendola sul colpo. Quindi rivolse l'arma contro se stesso ma si ferì solo leggermente. Dopo due settimane era completamente guarito.

Al processo di primo grado la difesa giocò le sue carte puntando su due obbiettivi: il riconoscimento della seminfermità di mente e la concessione delle attenuanti per la provocazione subita. Il P.M., dottor Sangiorgio, svolse la sua requisitoria considerando il fatto sotto l'aspetto umano più che giuridico.

Egli dimostrò che l'imputato non era affatto seminfermo di mente e lo convinse a non ricorrere a questo espediente per ottenere una diversa condanna. Uscito di carcere avrebbe potuto riprendere la sua attività, se invece avesse dovuto essere ricoverato per qualche tempo in un manicomio, la sua posizione di medico sarebbe stata definitivamente compromessa. Escluse la premeditazione del delitto, ma sostenne che non poteva essere presa in considerazione, dal lato strettamente giuridico, la provocazione. Questa, semmai, poteva esistere dal lato puramente umano.

Ragioniere dell'amore

I difensori del Maggiorani, avvocati Cappelli e Magnarini, vista preclusa la strada della seminfermità di mente (nonostante che il perito il quale aveva visitato il medico al manicomio di Reggio Emilia avesse concluso il suo rapporto dimostrando che al momento di uccidere il Maggiorani non era stato nel pieno possesso delle sue facoltà) puntarono sulla provocazione. Questa poteva apparire soltanto dal comportamento della Elmi.

L'avv. Magnarini diede lettura di tutte le lettere che Maria aveva scritto a Luciano, commentandole ed integrandole con gli elementi di cui era in possesso. In queste lettere si poteva scorgere la passione che aveva travolto i due amanti e balzava prepotente la figura di lei che, dopo aver « conquistato » (è questo uno degli aspetti più singolari della vicenda) Luciano, non abbandonò il fidanzato pur continuando a dire all'amante che voleva essere sua, e soltanto sua. E, quando capì che ormai il medico non faceva più al caso suo (perchè troppo violento) gradatamente cercò di liberarsene. Ma non si sentì di abbandonarlo definitivamente e le sue lettere anche negli ultimi tempi, portano ancora frasi appassionate. Questo comportamento fece perdere il lume della ragione al Maggiorani che pose termine all'assurda posizione uccidendo Maria e cercando a sua volta di togliersi la vita.

Nelle lettere che Maria scrisse a Luciano sono contenute le parole più ardenti. Come queste, ad esempio: « Non sono più un essere umano, ma una foglia abbacchiata qua e là da una passione gigantesca che mi sovrasta e che mi perderà... ». « Devi credere nel mio amore e nelle mie intenzioni, poichè nella mia vita non v'è sentimento più sacro... ».

Quando Maria pensava ad un matrimonio e Luciano, invece, era ancora lontano da un simile proposito (i primi tempi del loro amore) non gli scriveva: « Non c'è cosa che non avrei fatto e che non farei per te. Se tu mi chiedessi di abbandonare tutto e tutti per seguirti io avrei già fatto ».

L'ultima lettera di Maria contiene le parole della canzone « Anema e core ». A lui piaceva questa canzone e spesso se la faceva cantare da lei. Alla lettera seguì, però, un gelido poscritto: « Queste sono le parole della canzone che volevi sentire da me. Fattela cantare da qualcuno ».

In data 31 luglio, si trova scritto invece nell'agenda del medico, definito da qualcuno il « ragioniere dell'amore »: « Io sono un clinico ». Quindi, sotto un'annotazione « appuntamento con Maria » si legge: « Spero di non innamorarmene ». Nell'agenda, ogni volta che ebbe rapporti intimi con Maria, Luciano pose una lettera dell'alfabeto. « Tale lettera — afferma la sentenza — è un marchio per le carni e lo spirito di Maria Elmi ».

In data 18 ottobre si legge: « Rispondere che sono tutte fesserie ». Si riferiva ad una richiesta di matrimonio da parte di lei. Poi spesso leggiamo le frase: « Vista Maria » con registrato il luogo dell'incontro. « Ultimatum di un mese a Maria » si legge poco prima della tragedia.

Oltre all'agenda, il Maggiorani trasfuse in scritti il suo amore in un diario intimo. In esso si leggono frasi come queste: « E' un documento che i giudici debbono meditare perchè sembra un brano della leggenda di un grande e avventurato amore antico », « La condotta della donna appare meno morale di quella dell'uomo; la pietra d'un sepolcro non può dunque prevalere sulle sbarre di una prigione ».

Alberto Drusiani

Maria Elmi quando, nel 1951, venne eletta « Miss Porretta »

Stefano Baraldi, ex-fidanzato di « Miss Porretta »

Venduta a rate una ragazza inglese

L'ha comprata un vecchio di 58 anni, padre di tre figli - Un regolare contratto con la madre - Le autorità perplesse perchè la giovane non vuole essere separata dal "marito,,

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Alcuni giornali scozzesi hanno segnalato, nei giorni scorsi, che una madre aveva « venduto » la propria figlia ad un uomo, un vaccaio cinquattottenne, per 15 sterline pagabili a rate: la notizia, estremamente vaga e scarna, veniva accolta dal pubblico con grande diffidenza, e le autorità del borgo di campagna ove il fatto si sarebbe svolto si affrettavano a qualificare false quelle informazioni giornalistiche.

Ieri mattina si è appreso invece che la straordinaria storia è tutt'altro che una fantasiosa invenzione: è una vicenda svoltasi nel villaggio di Horsley Whitney nell'Hampshire, una contea dell'Inghilterra meridionale. Il vaccaio è un certo Postans, uomo di condizioni, ma di gioviale natura: vigoroso lavoratore egli è sempre stato benvoluto da tutti nel villaggio.

Da circa venti anni Postans convive con una vedova, la signora Hathaway: dall'unione sono nati tre figli: uno di 10, uno di 12 e uno di 15 anni. Perchè Postans non abbia sposato la vedova Hathaway, non si è mai capito; egli ha sempre amato teneramente la donna e i tre bambini, e non ha mai voluto separarsi da loro nemmeno — come si vedrà — dopo l'« acquisto » della giovane Mary Dobinson.

Lo straordinario fatto avvenne quattro anni or sono. Postans si recò a trovare la sua vicina, la signora Dobinson, che viveva con una figlia, Mary di 20 anni. Il vaccaio fece alla donna — che conosceva da tempo — una straordinaria proposta: « Lei sa che io ho sempre avuto un profondo affetto per la piccola Mary. Ora la ragazza si è fatta grande e ha bisogno di sistemarsi. Io la sposerei, ma ciò mi obbligherebbe a dividermi dalla Hathaway, cui invece sono molto affezionato e che è ottima madre dei miei figli. La propongo quindi di vendermi Mary. Sarà trattata bene e l'amerò sinceramente. A lei, signora Dobinson, le darò 15 sterline, una cifra più che generosa. Non le potrò dare la somma con un solo versamento perchè sono un povr'uomo. Le pagherò una sterlina per settimana. Quale è la sua risposta? ».

La risposta della madre fu sì. Il 12 marzo 1950 fu firmato l'atto di vendita e Mary lasciò la casa materna e si trasferì in quella del vaccaio. Che avvenne quella sera? Lo ha narrato Mary stessa: « La Hathaway e i tre bambini si sistemarono in un'altra stanza e io presi alloggio nella suddetta camera matrimoniale. Quella notte stessa Postans si coricò con me come marito e moglie. E dal 12 marzo 1950 sulla è mutato nella bisocca del vaccaio. Egli ha pagato tutte le rate, Mary è diventata sua « completa proprietà », la signora Hathaway continua a dormire nella sua stanza con i tre ragazzi.

Ora le autorità locali, venute per puro caso a conoscenza della « vendita della fanciulla » stanno discutendo se trascinare il vaccaio di fronte alla giustizia sotto l'accusa di « avere acquistato una creatura umana per fini immorali », accusa che non è più stata formulata contro un cittadino inglese dai giorni dello schiavismo. (La madre di Mary non può essere processata perchè defunta).

Ma se semplice è l'aspetto legale della questione, spinosissimo è invece quello pratico, poichè Mary non intende affatto essere separata da suo « marito ». Ella ha già dichiarato: « E' sempre stato buono e generoso con me e non lo voglio lasciare. Abbiamo trascorso insieme giorni molto felici ».

Non solo, ma la stessa signora Hathaway, la compagna d'un tempo messa in disparte dopo l'acquisto della fanciulla, non ha alcun desiderio di vedere alterata le cose: « Io sono felicissima — ella ha detto — Mary è una ottima ragazza, affezionata ai miei bambini e non vi è stato fra di noi il minimo contrasto. La presenza di Mary rende Postans sereno, e questo fatto è per me di grandissima importanza ».

E i tre ragazzi? Questa bizzarra famiglia non costituisce forse per loro una « malsana influenza »? Sembra di no: sono così onesti, educati, allegri e puliti che la parte del borgo dice scherzando che « in fin dei conti due madri possono essere migliori di una sola ».

m. c.

Uno scheletro millenario

Perugia, martedì sera.

Nei dintorni di Gubbio, alcuni operai addetti a lavori di scavo hanno portato alla luce in un campo, da una notevole profondità, alcune ossa di uno scheletro umano. Archeologi hanno stabilito che le ossa risalgono a molti millenni or sono.

Al Carignano si replica « Il pellicano ribelle »

Ieri sera, dopo l'uomo dal fiore in bocca, il notissimo dialogo di Luigi Pirandello, la Compagnia di Renzo Ricci ha recitato, per la prima volta a Torino, *Il pellicano ribelle* di Enrico Bassano, di cui abbiamo già a lungo parlato. La figura del marito vecchio tradito dalla giovane moglie ci era parsa piuttosto convenzionale. La situazione dei due sposi, Susi e Giorgio, meritava qualcosa di nuovo nella situazione. Sono due giovani « moderni » che vogliono vivere la « vita di oggi » e che non capiscono il dolore in cui si è rinchiuso il padre dopo la scoperta del tradimento della moglie, morta da tre anni. A scoprire l'avventura della madre è stata Susi e partecipa il suo segreto al fratello. La scena che dà luogo a tale rivelazione, e cui ad un certo momento interviene anche il padre, è stata recitata da Eva Magni in modo ammirevole. Il secondo tempo si avvia con un crescendo di intensità e di dolorosa verità tanto umanamente perfetti, che il pubblico, dopo la rivelazione del padre conservato quanto i figli del tradimento sofferto, ha tributato a Renzo Ricci un applauso a scena aperta che è durato alcuni minuti, sincero, caloroissimo. Il finale, inatteso, di una tristezza confortata e quasi illuminata dalle deduzioni che ne trae il protagonista, è stato accolto da sei ovazioni del pubblico, che ha chiamato alla ribalta oltre i due protagonisti, il Ricci e la Magni, gli attori Aldo Giuffrè, Giulio Oppi e Gianni Gavoletti. Anche l'autore, Enrico Bassano, festeggiatissimo. Questa sera si ripete.

Una Mostra milanese del pittore R. Gatzera

Milano, martedì sera.

Alla presenza del prefetto e degli esponenti dell'arte, della politica e dell'industria è stata inaugurata alla Galleria Schettini, in via Brera, la mostra di quadri a olio e a tempera del pittore piemontese Romano Gazzera. Sono ottanta tele tra paesaggi, nature morte, ritratti e fiori, la maggior parte dei quali di ambiente orientale.

Tutt'altro che nuovo al pubblico milanese, Romano Gazzera con la sua attuale rassegna è parso di gran lunga diverso da quello che fino ad alcuni anni fa avevamo imparato a conoscere. Nelle opere che ha ora portato a Milano, egli si esprime con un linguaggio attualissimo, sulla scorta di una eccezionale esperienza attinta alla miglior tecnica italiana. Particolare attenzione suscitano: *Melagrani*, *Sogno del poeta*, *Marzo*, *Fiori con girasoli*, *Cavalieri orientali*, *Battaglia*, *Disperso*, *Viso femminile*.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21.25 Comp. Riv. Walter Chiari in « Controcorrente ».

Carignano: (Comp. Ricci-Magni) 21.15 « Il pellicano ribelle » di E. Bassano, Precederà: « L'uomo dal fiore in bocca » di Pirandello.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19: 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Faro Club: ore 17-21 Buscaglione.

Fascia Café chantant: Medici 113

Gandis: 18.30-21 Orch. Silvestro.

Gay Acad. Danse: 17 e 21 Orchestra Angelini. 2 Rose per Voi

Hollywood ore 21 Orch. Labardi.

La Perla: 21 N. Rosso, Gemmy Sandra, Trio Happy Singers.

Nirvana Danse 21 Orch. Basilino.

Principe: ore 21 Cantore, Peirone

Smeralda Club Golto 2, t. 692-470 21 due orch. Balocco e Lantranco

Trocadero: 17 e 21 Succ. Zordi, Winter Eden, p. Statuto, 21 danse

Augustus Club: 22-3 danze attr. Chatham v. T. Rossi 3 dalle 22 all'alba. Bar Cabaret. Attr. Carletto

Columbia Danse, via Golto 8 bis, tel. 88-143. Attr. Orch. Armand.

Médano ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Ristoti Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. « The Old Time Nights ».

Taverneta Bar Nestriya, via Amendola 10, t. 47.538. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.

Ariston: « Ti ho sempre amato », Amedeo Nazzari, Myriam Bru.

Aster: «La regina vergines techn. Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton Schermo panoramico.

Augustus « La follia di Roberta Donge » Darrieux. Gabin. Fl. 290

Cerso: «La rete», Premio internaz. Festival Cannes 1953: Rossana Podestà, C. Alvarado, A. Silvestre.

Doria: «Il paradiso del capitano Hollando Y. De Carlo, A. Guinness

Lux: «Gran Varietà» Ferraniacolor, Rascel, L. Mastroj, V. De Sica. Schermo panoramico.

Maffei: «Siamo ricchi e poveri», Ferranisacci, G. Rondinella, Gaby André, Dania e Beniamino Maggio

Metro-Cristallo: «La regina vergine», Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr. Mat. 10.30

Reposi: «Maddalena» technicolor, Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida. Ap. 15.

Vittoria: « Samoa » technicolor, Gary Cooper.

Alexandra: « Vacanze romane » Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Algi: « Il capitano di Venezia » A. Cecchi, L. Cortese, M. Lotti.

Capitol: « Vacanze romane » Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Fiera: « Vacanze romane » Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Giardino: «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.

Hollywood: «Kidd il pirata» col. Gianni, Pinotto, C. Laughton.

Ideal: « Violetta imperiali » col. Comp. Panfilia con Nuova Rivista. ore 16.15 e 21.15.

In Parla Storia di tre amori, in techn. Pierangeli, Douglas, Carey, J. Mason, F. Granger, N. Shearer

Massimo «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. su grande schermo panoramico.

Nazionale Un giorno in pretura Pampanini, E. Loren, W. Chiari

Principe «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.

Statuto: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Grande schermo panoramico.

Astri: «Stringimi forte fra le tue braccia» Holden, Olson, Ap. 10

Mignon. « I tre soldati ».

Olimpia «Notre Dames, O'Hara.

Pax: «Femmine bionde », tecnic. I. Nocva Donna » Briganti A. 10

Regina Margherita Tombatore, V. Romano «Lo schiavo della furia » Riv. Guida-Sales 16,15 e 21,15.

S. Felice «Assedio d'amore» Bing Crosby e Nancy Olson.

Esperia «Prego scrivere» Skelton, Italiano: «Fango», A. Lara.

Rivoli: «Gianni e Pinotto al Pianeta Venere ».

Vittoria: Carmen proibita, Lolli

Bijou: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, Jane Wyman.

Fréjus «Via della morte» Granger Neeva «Giunga Din» Cary Grant S. Paolo: «La tigre sacra».

Corallo: «Ultima preda» Holden.

Eridano: «Nelle di perdizione».

Radium: oggi chiuso. Domani « Fenomeno di Singapore ».

V. Veneto: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.

Astra Tarzan e cacciatori avorio

Borsini: «Evasi della Guiana»

Excelsior: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, J. Wyman

Odeon: «Un posto al sole».

Star «La città spenta» Viel, stin.

Adua 30 anni della sua vita. **Var. Aurora:** Lo sconosciuto Pidgeon

Brenta Bandito senza colpa, tech.

Fortuna: «La mano pericolosa»

Massimo Arrivata felicità, Cooper

Nord «Donne e avventurieri»

Palermo Donna del mio destino

S. Paolo: « Figlio del Texas ».

Sociale Parata splendore, tech.

Colosseo «Storia di 3 amori» in tec. Pierangeli, Douglas Caron.

Italia «Capitan Kidd» Randolph Scott, Barbara Britton.

Iris: «Belle della notte» Gina Lollobrigida, G. Philips, M. Carol

Moderno: «Commandante Johnny» con Gary Cooper. Apert. ore 18.

Piemonte Odette agente segreto Anna Neagle. Trever Howard.

S. Carlo «Operazione Cicero».

Spada «Fanciulla selvaggia» A. 15

Alba: « Giardino incantato » in technicolor. Gianni e Pinotto.

Apollo: « Bella ma pericolosa ». Robert Mitchum, Jean Simmons.

Ideal Ultimo treno da Bombay

Edera: « Il prezzo dell'onore ».

Luzzati: «Strada del mistero».

Lutrario «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel.

Edizioni N.A.I. — Astor, Giardino, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano.

Bruciori di Stomaco?
Alla vostra farmacia l'energico solvente alla magnesia a cura di digerire e assimilare dopo i pasti, previene la "Pirosi, Bruciori". Vi avvelenerà un grosso cucchiaio in polvere od in pastiglie presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

MOTOR
I TRAFORI MODERNI
F.A.T. - V. POSCOLLO, 35 - Tel. 40.390

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE

CALVI
ricostruzione i vostri capelli senza parrucche né medicamenti. Preventivo gratuito (il medico: Scrivere) KEROL - P. Fontana 21 Ercoli 16 Roma

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel campionato le squadre torinesi alla ribalta

Lo stile di Buhtz

Nello stadio dopo domenica di campionato, Buhtz ha segnato tre reti, tutte decisive per il Torino. Esse vengono ad aggiungersi a quelle pure determinanti agli effetti del risultato, che l'interno sinistro granata aveva realizzato in precedenza contro la Samp, il Palermo e l'Inter a l'Udinese, per non dire nulla che dalle sue marcature più importanti.

Buhtz è uno dei giocatori di maggior classe del Torino, e naturalmente egli ha potuto inserirsi con intelligenza e praticità nella tattica adottata da Presti. E' ormai noto che il tecnico clandestino e del granata tenda a far funzionare le mezze ali da punte avanzate dell'attacco, trasformando gli altri avanti in pedine di fascia. La regola, come si è visto anche domenica, non ha valore assoluto, ma costituisce il tema dominante nel complesso di variazioni offensive di cui si giova il Torino.

Si poteva dubitare in partenza che Buhtz fosse in grado di rendere al massimo nel nuovo

incarico, in quanto l'interno sinistro non è velocissimo. Egli, però, ha saputo sostituire senza del piazzamento, tiro, e freddezza di decidersi al posto dello « spiritoso » da contemporizzare che gli manca. Da mezz'ala costruttrice si è trasformato in attaccante da goal. La sua ultima rete, quella del 3-3 contro il Genoa, è stata in proposito una dimostrazione di stile. Nel periodo finale della turbinosa partita, Buhtz ha avuto la responsabilità del tocco decisivo. Ha scelto il suo tiro con la chiarezza di idee dell'artista sicuro dei suoi mezzi e della sua tecnica.

Non mancano ai granata uomini di valore, da Antonioli, a Nay (un centromediano che ha affinato il gioco smentendo costantemente il rendimento), da Farina al bravo Baldan ed altri. Buhtz, in questo gruppo, ha un suo posto particolare, a tutto vantaggio del « nuovo Torino » risalito per opera di giocatori e di tecnici ad una posizione più che soddisfacente in classifica.

Anche a lui si deve il merito se la squadra-rivelazione-bis del torneo, oltre alla Fiorentina, è quella granata. g. b.

La Juventus a Udine meglio che a casa sua

Il Torino sotto la nuova guida ha ripreso quota e slancio

La Juventus ha avuto simpatici Feliali — come del resto in altre parti d'Italia — che domenica a Udine, mèta del pubblico torinese per i bianconeri. Quelli torinesi. Perchè anche l'Udinese usufruisce normalmente quei colori, e solo per l'occasione, per dovere di ospitalità, aveva dovuto cambiarli.

Il friulano non è, in genere, rinomato nelle sue manifestazioni verbali nei campi di calcio. Incita la squadra del suo cuore, fa sostegno, fa il tifo per esso, grida « cun » dove in altre zone si griderebbe « macellaio » o « delinquente ». Ci piace veder vincere i suoi. Ma, anche se ha dovuto vederli perdere, appena finita la partita, gli passa subito e diventa ragionevole e pieno di comprensione. Ha temperamento alpino: ed è tenace, ma giusto. A fine partita, insomma, non cerca scuse e saluta con un grande applauso la vittoria dei torinesi, verso i quali si sente portato sentimentalmente, molto più che verso i cittadini di altre città.

Di modo che la Juventus si trovò, al momento di lasciare Udine, fatta oggetto ad un parentorio a ruolo invitò a vincere il campionato. Come se si fosse trattato della cosa più facile e più semplice di questo mondo. Da considerare come un caso di rifiuto di obbedienza, se non la spunta.

Non si trovano in eccezionali condizioni di allenamento, l'Udinese, sul campo. La seconda linea è salda, specialmente nei due laterali, Mongatti ed Inversini. Ed il centro, Stucchi, ha buone doti. Ma la difesa estrema mostra lacune nel senso di goffezza. Esce si è fatto cogliere in errore, per esempio, nell'episodio relativo alla prima rete juventina: creò una aberrazione così strumba, col portiere a circolo quasi completamente coperto, che Mancini, fattosi avanti come esecutore, vide subito lo spiraglio e lo infilò con un tiro di rara forza e precisione. La prima linea non ha contato su mezzo-ali efficienti, nella giornata. Una di esse riusciva dopo una lunga assenza e non era facilmente a posto. Virgili, il giovane centro-avanti che già ha un nome e che ha spunto, guizzo, combattività e doti tecniche, non venne servito a proposito.

Oggi la Juventus si allena

Il rientro di Boniperti

La Juventus, rientrata in sede da Udine nella notte di domenica, riprende oggi la preparazione. Contro il Bologna inizierà domenica Boniperti, mentre a Parola verrà probabilmente confermato il compito di regista della prima linea, nel ruolo di mezz'ala.

Parola: dovette fare un po' da sè. L'Udinese non è ricorsa a stratagemmi tattici per fermare l'avversario. Nessun catenaccio, nessun terzino volante. Semplice marcatura del tipo normale, che una chiusa e severa in certi casi ed un po' leggera ed elementale in certi altri. Una marcatura che invece di mettere la Juventus in imbarazzo è venuta a trovarsi essa stessa in difficoltà al momento in cui ha dovuto constatare che Parola, invece di fare l'uomo di punta nel settore di avanguardia, giuocava arretrato e si dedicava preferibilmente al compito del distributore. Idea vecchia che pareva nuova, ha tirato fuori Parola nel ruolo per lui inusitato di centro-avanti. Idea che hanno messo in moto e fatto lavorare gratuitamente la intera prima linea. Significativo fallire delle condizioni morali della squadra che ha compiuto la prodezza. Forte di forza d'animo e di volontà. Spiega diverse cose, Dio, nel caso specifico, che, sotto una nuova guida, l'undici granata ha trovato non solo una più tattica adatta alle sue capacità, ma anche una coesione, uno spirito ed una fede in sè, che prima assolutamente non aveva od aveva perduto. All'inizio della stagione stava respirando l'aria mefitica della retrocessione, ed ansimava. Ora, in atmosfera più pura, placca e fa core di cui nessuno l'avrebbe ritenuto capace.

VITTORIO POZZO

Sulle nevi di Sestriere la stagione sciistica continua anche in primavera. Ecco il più piccolo sciatore, Marco Morsi di tre anni e mezzo, che dimostra confidenza con la neve e con il suo maestro come si vede in questo « passaggio obbligato »

Due milanisti artefici della sconfitta nerazzurra nel derby

Beraldo e Tognon anti-Inter

Milano, martedì sera.

Che l'Inter abbia perso a San Siro coi nervi scoperti è cosa ormai pacificamente ammessa dagli stessi tifosi nerazzurri. La sconfitta l'ha fatta maturare Skoglund, ma sarebbe ingiusto far ricadere sulle sue spalle tutta la responsabilità della brutta giornata della squadra apparsa, dopo il primo goal dei Milan, nettamente inferiore, sempre sconvolta dal pensiero di dover perdere.

Gli ripeto ai due soliti... storici di Skoglund. Il primo (1° novembre) lo costrinse a fuori quadro il ginocchio di Beraldo. Il ragionevo scomparve dal (del) campo, il gioco dell'Inter ne risentì, il risultato è noto; il secondo (21 marzo), volontario, avvenne appena la gamba di Beraldo scomparve Skoglund e il ragionevo ne a materiali alla cassetta di un altro tipetto nervoso come Lorenzi; che ci un punto non se risolvere alla tensione di ripetere il gesto del compagno espulso. In ultima analisi, a determinare l'esito dei due derby di quest'anno sono state, dunque, le gambe di Beraldo che vanno prese come insegna della rivalità delle due squadre.

Ma, naturalmente, c'è dell'altro. Finora l'Inter era stata battuta in casa da un colpo a sorpresa dell'Udinese, ma in una prova d'importanza contro un avversario temuto, cioè in una prova che impegnasse il suo amor proprio e il suo prestigio, nessuno era ancora riuscito a piegarla. Domenica è stata la prima volta che ha dovuto cedere.

E' una squadra che di solito fa perdere lo staff agli avversari e viva bene, cioè trova il suo clima, nelle tempeste di gioco. Aveva una salomica abilità nel disorientare anche l'avversario meglio in sella, in una campata era sempre pronta, fatale come il destino il goal che la portava alla vittoria. Il « momento » dell'Inter non può essere finito.

E' uno strano campionato, questo, si vedono squadre cedere e rimascere di stile in otto giorni, ogni giudizio è provvisorio come è provvisorio il gioco, bisogna restare alle impressioni della giornata e non fidarsi di niente. Bisogna per cui Beraldo andare adagio anche per fare previsioni di qualsiasi genere sull'Inter. La squadra attende sempre al primo angolo di strada.

Noi abbiamo, comunque, avuto il nostro uomo, uno il migliore in campo, un quello che ci è piaciuto di più, ed è Tognon. Questo atleta forte e possente ci ha sorpresi ed in certo modo incantati. Di solito, noi tutti di fiducia, di un giocatore, un'immagine invariabilmente fissa nella cornice del ruolo che svolge. Ma un giorno Busini ci faceva questo discorso: « Tognon non è un centromediano, è un laterale. Come centromediano fa dei difetti perchè troppo facilmente abbandona il posto per spingersi avanti: come laterale, invece, è una magnifica macchina di lancio per l'attacco, ha il senso del gioco offensivo, il temperamento più dell'attaccante che del difensore. Se rieco a [illegible] quest'anno nel nuovo ruolo la squadra ne guadagnerà senza dubbio come potenza di manovra ».

Si era ai tempi del primo allenamento di Grosso come centrosostegno. Busini aveva la sensazione che Grosso fosse il centromediano ideale perchè era ligio alla consegna e non si muoveva dalla soglia dell'area di rigore. L'esperimento Grosso non [illegible] i risultati sperati. Il piano di Busini falli, poi Grosso cercò altri orizzonti. Domenica abbiamo rivisto Tognon in un compito che stava fra il centromediano metodista e l'attaccante. Stupiva in questo atleta che sembra più adatto alle entrate di forza che alle finezze, la delicatezza e la morbidezza del tocco, il vellutato controllo della palla, il senso acuto della manovra.

Ed è [illegible] Tognon che abbiamo ripensato al lontano discorso di Busini: [illegible] ma ancora così attuale.

ETTORE BERRA

A Cuneo per una settimana i «nazionali» militari

CUNEO, martedì sera.

I «nazionali» militari di calcio, che parteciperanno prossimamente ai campionati europei di Bruxelles, si radunarano a Cuneo per un breve periodo di allenamento collegiale, dal 29 marzo al 4 aprile.

I dirigenti convocati, tra i quali il C. T. capitano Giraud accoglierà, dopo una partita con il Cuneo, i 18 prescelti per Bruxelles, sono: portieri: Bresciani (Lecce) e Grandi (Fiorentina). Terzini: Comaschi (Napoli), Zagnoli (Milan) e Viscardi (Inter). Mediani: Scarpa (Lazio), Fucili (Vercelli), Cervati (Juventus), Carli (Monza) e Mora (L. Rossi-Vicenza). Attaccanti: Vicariotto (Milan), Boltini (Roma), Festa (Brescia), Baiso (Verona), [illegible] Pentimalli (Treviso), Fontanesi II (Spal) e Martire (Napoli).

Tra l'Aosta, la Biellese e il Cuneo

Volata finale in IV Serie

Cuneo, martedì sera.

« Abbiamo voluto toglierci la soddisfazione di sentire che aria si respira in testa alla classifica; ora non abbiamo altra pretesa. Certo che, se non avessimo perso malamente ad Aosta, ora potremmo avere ambizioni uguali a quella della Biellese e della stessa squadra valdostana ». Questa le dichiarazioni fatte dall'allenatore Mameli (che tutti ricorderanno terzino destro dell'Atalanta in coppia con Citterio) al termine della gara nella quale il Cuneo aveva visto largamente contro i bianconeri di Biella.

Il risultato della partita ha sottolineato in modo troppo marcato la superiorità di una squadra sull'altra. La compagine di Mister Winkler adottava il « catenaccio » ed esso è stato fatto saltare una prima volta con un goal dei biellesi ritenuto irregolare ed una seconda volta con una disgraziata autorete.

Le attenuanti per la squadra bianconera nulla tolgono alla legittimità del successo del Cuneo. Sul piano tecnico la compagine guidata da Mameli è ancora largamente inferiore agli avversari da cosa battuti domenica, ma il coraggio, la combattività, la spinta di un pubblico turbolento ma entusiasta le hanno permesso la grande impresa. Peccato che « l'exploit » che ha consentito ai bianconeri [illegible] di portarsi al primo posto nella graduatoria del torneo di IV Serie, sia stato un po' tardivo; ormai mancano soltanto quattro giornate alla fine del campionato ed il calendario non consente alla squadra di Mameli di illudersi troppo sulla possibilità di una vittoria finale.

Il Cuneo, infatti, dovrà visitare i campi della « Valenzana, del Borgosesia e del Rapallo e [illegible] in casa una « ospite » poco arrendevole come la Pro Vercelli. Pur tenendo nel dovuto onore i meriti dell'undici di « capitan » Guaraldo, che conta nelle sue file altri uomini di valore, come il terzino arguanta Gandiglio, l'ex-mediocentro dei ragazzi della Juventus Parola, il portiere Cavo e l'interno sinistro Stucchi, non si può negare che il compito che l'attende è tremendo. Facendogli credito di due vittorie e due pareggi, il Cuneo potrebbe raggiungere 39 punti, quota raggiungibile anche dalla Biellese che ospiterà Borgosesia e Rapallo, andando inoltre in trasferta a Vercelli e a Rivarolo Genovese. Mister Winkler ha pronto, per lo sforzo finale, l'asso nella manica Pozzi, l'ex-granata ingaggiato ad un tanto per partita.

Stando al calendario, infatti, non si vede come l'Aosta — la squadra, il cui comportamento meno ha impressionato nelle ultime gare — possa sperare raggiunta o superata quella linea del traguardo che porta alle finali (come è noto, una sola squadra per raggruppamento entrerà nel girone decisivo). I ragionevoli valdostani infatti riceveranno tre squadre di non grande levatura (Albenga, Pontassese e Valenzana) e visiteranno il campo del Canale.

Si prepara ad ogni modo, in Quarta Serie, un « derby » di campionato degno di quello che si sta preparando in Serie A. Se poi l'Aosta, tra quindici giorni, dovesse perdere sul campo del Canale, la lotta fra le tre aquile attualmente a pari punti assumerebbe un ritmo vertiginoso tanto da non poterci escludere la possibilità di uno spareggio per decidere il nome della fortunata che entrerà nel girone finale.

Gianni Pignata

* L'Asa Sportiva Finalese di Finale Ligure ha rinunciato ad organizzare la corsa ciclistica dilettanti Torino-Finale che era al suo quarto anno di vita.

Giro motociclistico d'Italia

Non passerà da Torino

Perchè la nostra città è stata esclusa dalla grande manifestazione motoristica

La decisione di non far transitare il Giro motociclistico d'Italia da Torino è da considerarsi definitiva.

Si è detto che la colpa di questa esclusione va fatta risalire ai compilatori del calendario internazionale, i quali non si avvidero della concomitanza di due manifestazioni nella stessa città per l'11 aprile (cioè il passaggio dell'ottava tappa del Giro e il Circuito motociclistico di piazza d'Armi), ma crediamo che in parte ne siano un poco responsabili anche gli organizzatori.

Furono, questi ultimi infatti, a stabilire la successione delle tappe, e in un primo tempo sarebbe stato forse possibile spostare la data del passaggio.

Si pensò invece di richiedere al Moto Club Torino di differire ad altra data, per esempio al 5 settembre, la manifestazione di piazza d'Armi; soluzione non accettata dai dirigenti torinesi essendo il 5 settembre assai meno probabile garantirsi il successo di pubblico necessario a coprire le spese della gara. « L'11 aprile si era rivelato infatti come un giorno ideale per il circuito, non essendovi in programma a Torino alcuna manifestazione importante di altri sport — ha spiegato il presidente del M. C. Torino, signor Oliaro —; il 6 settembre, anche ammettendo che potessero ripetersi queste condizioni, non sarebbe stato altrettanto certo il successo, perchè in quel periodo, subito dopo le ferie cioè, la gente è assai meno propensa a recarsi ad una manifestazione del genere ».

« Ci era stato anche proposto di abbinare il circuito e il passaggio del Giro, cosa di fissare il cifonalmento dei concorrenti sul tracciato di Piazza d'Armi, ma è chiaro che neppure questo programma era accettabile, perchè non si può prevedere con esattezza l'ora dei passaggi. Non si sarebbe potuto fissare neppure l'orario del circuito.

« Quanto all'altra soluzione, di permettere in due manifestazioni nello stesso giorno, ma in punti diversi della città, anche ammettendo che non ne risultasse pregiudicato il circuito, risulti inapplicabile perchè i vigili urbani non sono in grado di garantire un servizio compiuto (il passaggio del Giro richiede uno spiegamento di forze più che imponente) ad entrambi gli avvenimenti ».

E così è dovuto così arrivare all'esclusione di Torino dal moto-Giro d'Italia.

Il tracciato definitivo dell'ultima frazione del « Giro », sarà pertanto il seguente: Verbania, Omegna, Borgomanero, Biella, Santhià, Vercelli (ancora: Biella, Ivrea, Chivasso, Torino, Asti), Casale Monferrato, Valenza Po, Alessandria, Voghera, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna.

UN GRANDE PIANISTA

Il pianista Sangiorgi, sorpreso in atto di raccoglimento, prima di affrontare Beethoven.

"Punt e mes„ suscita in tutti divino armonie.

Fotoreportage CARPANO

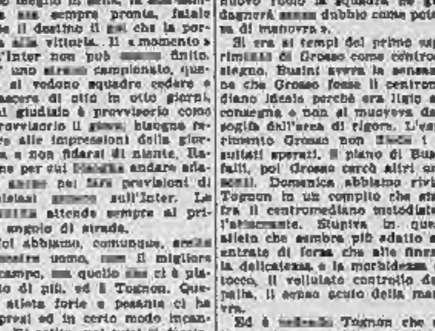
Il biglietto nel cappello

IV. — L'operaio Leone Noiß viene incolpato di aver ucciso, la sera del 4 aprile 1899, a Marsiglia, con alcuni colpi di rivoltella, un tale Domenico Grimaldi, appartenente alla malavita della città. Suo accusatore è un certo Etienne Julien che lo aveva aggredito, ferendolo nella schiena, col pretesto che voleva vendicare il suo amico Grimaldi. Malgrado le sue proteste e l'assenza di prove positive, Noiß viene incarcerato. Forte della sua innocenza, il giovane non fa nulla per difendersi; non ha nemmeno un avvocato. Ultimo duello uno d'ufficio, ed anche a costui il caso sembra tanto semplice e ovvio che pronuncia: « Sarete certamente assolto ». Quando ha inizio il processo, i testimoni depongono in favore di Noiß, ma ecco un colpo di scena. I giurati, riuniti a deliberare, emettono un verdetto positivo: Noiß viene quindi condannato ai lavori forzati a vita; il poveretto si dispera tuttavia, in prigione, qualche detenuto, suo compagno di sventura, lo ragguaglia sulla malavita di Tolone che egli prima non conosceva nemmeno per sentito dire, rivelandogli anche il nome del loro direttore di Grimaldi.

Tutte le notizie che ha potuto avere su Grimaldi e sul suo assassino, un certo Ristori, Leone Noiß le mette per iscritto, in una specie di memoriale, che poi affida ad un altro detenuto, la cui liberazione è prossima, affinchè le faccia pervenire alla sua famiglia. Sfortunatamente il detenuto, giunto il giorno della liberazione, viene perquisito con la massima attenzione, e dentro la fodera del cappello gli viene trovato il biglietto affidatogli da Noiß. Naturalmente il biglietto viene sequestrato e trasmesso alla polizia. Ma qui si ritiene che non si debba dare credito alle dichiarazioni dei condannati. D'altra parte se la cosa dovesse venire presa in considerazione, bisognerebbe riaprire l'inchiesta, cosa che porterebbe a chissà quale lavoro! Non si pensa che un supplemento d'inchiesta può liberare un innocente, si pensa solo al lavoro che l'inchiesta può dare; e allora egoisticamente il biglietto di Noiß, che significava

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

per lui possibilità di redenzione, viene stracciato. Al principio del 1907 Leone Noiß viene trasferito dalla prigione di Draguignan al forte di La Rochelle. « E' stato lì — racconta Noiß — che ho potuto prendere i primi contatti con i forzati evasi o poi ripresi. Nessuno può immaginare quali e quante speranze faccia nascere nei prigionieri, in presenza di ex-evasi. I primi che conobbi si chiamavano l'uno Renaud e l'altro Franceschini. Il racconto delle loro evasioni ci vedeva attenti e palpitanti ». Soprattutto l'evasione di Renaud aveva fatto epoca negli annali del penitenziario. Preso nei Marenn di una chiatta di viveri destinati al campo di Charvan, Renaud, decise l'evasione, aveva diretto la nave verso l'imboccatura del fiume, guadagnando ben presto il largo. Dopo otto giorni di navigazione aveva raggiunto Georgetown nella Guyana inglese. Dopo questa evasione, l'amministrazione del penitenziario aveva deciso di far scortare i piloti delle chiatte da sorveglianti armati pronti a sparare al minimo tentativo di ribellione. Per quattro anni Renaud aveva goduto della libertà, ma un giorno, avendo saputo dalla sorella che sua madre era moribonda, sdegnando ogni precauzione, si recò a visitarla. Troppo tardi per la morente, ma



Segue: La matricola n. 38.759.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7%. Gli due interni, dello stesso annuario non compariranno in un Numero dei fuochi, senza eccezione.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

ABBANDONATE altri rimedi! Barolo Mascherano Gran Riserva, ricostituente naturale, vi rigenererà. Litri 2250 mi bottiglie partenza contrassegno: Scrabogno, Barolo (Cuneo). 1750

ACQUISTO piatto num. 4545 fino a pezzi 5000 Bellotterm al cromo, vendesi lastre quantitative. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 43415

DENUNCIA Vanoni affidatevi ragioniere trentennale esperienza fornisce anche recapito contabilità. Telef. 64-467. 44102

DIANTIFICIOS Tiepo, via Lagrange 35, tel. 51-277; via Garibaldi 47, tel. 44-776 liquida 100.000 paia di guanti a prezzi sbalorditivi. 33501

REMTORE - Kendura. Vernici americane esteri interni esterni lavabilità durata garantite vendita applicazioni accurata. Vitali, Mazzini 58, telef. 58-600. 2302

IMPRESA eseguisce lavori civili abitazione, industriali, manutenzione in genere, preventivi sen. Telefono 50-437.

MEZZOI rimodernate senza sospendere attività con la modernissima vernice smaltificata Kemdure lavabile, rapido prosciugamento. Lavori inappuntabili anche notturni. Vitali, Mazzini 58, telef. 58-600.

TRASFORMATORI consegna pronta accessori provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fanizza Agliotta. Telefonare 21-260. 30078

TRIGEN trebbiatrice Razzon id 37. Scrivere Ercole Razzon, Battista Bona 11, Torino. 43101

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCORDATORE provetto Rai Torino, riparazioni energico orologio. Lecce 3, telefono 775-792. Zeppole. 29480

BILANCE automatiche 16.000; affettatrici 10.000, liquido. Pesatrice moderna. Kinza 78. 13368

INDUSTRIA affidereste costruzione tubolari didattici sperimentati alcio lavorazione propri prodotti ad artigiano accurato. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili affidereste ad artigiano fabbricazione pannelli di acciaio per stagionatrice. Lavoro continuo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 33440

2 ECC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO cedo bottiglieria, alloggio, ottimi lavoro, cedesi unitari famiglia. Piazzano, Garibaldi 5. 2288

ADRIANO centrale negozio casalinghi. Lavoro assicurato, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 2289

ADRIANO centrale negozio ferramenta. forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ADRIANO parrucchiera uomo donna cedesi 1.000.000, pervasta alloggio. Pizzorno, Garibaldi 5. 2308

ARREDAMENTI azienda laboratorio, alloggio, centralissimi altri centrali 700.000, 1.200.000, [illegible] Traila Angelelli, Nizza 9. 1691

AFFARE causa restringimento cedesi preavviamento, alloggio, 1.400.000. Tel. 83-048.

AGHILLERIA zona commercialissima affittasi 1.900.000, volendo parte dilazionata, eventualmente accesso combinazione. Manzinelli, Finalmarina 23.

ALBERGO Torino, camere 11, bar-ristorante, cedesi causa decesso 6.000.000. Altre zione maggiorni turismo invernale-estivo vendesi 7.300.000 mezzi compresi. Balma, Sandri 24. 113

ALIMENTARIO centrale avviatissimo cedesi 2.800.000, rare occasione. Cabutti, via Cumadela 2. 2178

A grosso convenientissimo vendesi privazione signorile centralissima, avviatissima. Telefonare 537-178.

BAR centrale avviatissimo cedesi 3 milioni 600.000, rare occasione, Cabutti, via Cumadela 2. 2176

BIANCHERIE, camicie, tessuti centralissimo, moderni, redditizio, cedesi organizzazione lavorando chiusura, 2.200.000; parmutasi alloggio oppure gestione. Balbo, Sacchi 24. 111

BORDIGHERA causa salute vendo negozio maglierie confezioni, affittasi ren trale. Scrivere Fusini Elisa, Vittorio Emanuele 207. 2303

CAPITALI cerca impresa per lavori in corso. Eventuale partecipazione. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2288

CAUSA salute vendo direttamente lavorazione. Telefonare 73-626. 33440

CEDESI avviatissima pensione semicentrale. Telef. 524-350. 2782

CEDESI avviatissimo negozio ott. moto accesori. Via Ventimiglia 127. 31798

CEDESI drogheria alta avviatissima zona, alloggio, ottimi mediatori. Telefonare 46-878. 31719

CEDESI gestione Regale cicli-moto causa malattia. Telef. 890-379. 44-090

CEDESI magazzini deposito Acqua Nocera stirrestazionali lavori formaggi salumi, fabbricazioni pagamento. Tel. 34-110 Torino.

CEDESI negozio bambole con ricco vestiario piazza Statuto. Telef. 898-117.

CEDESI negozio via Garibaldi mq. 100. Telefonare 46-456. 811

CEDO negozio fiori. Telefonare 69-887.

CEDESI officina riparazione autogeno, varia clientela, lavoro assicurato, dilazione pagamento. Telefonare 3-10 Rivoli.

CEDESI officina riparazioni cicli motoscooters anche rateizzo anche parte acclo. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 13031

CEDO lavasecco impianto moderno Cyclomat kg. 24, posizione ottima. Rivoigmi Sambuceto, Montebello 27, Torino.

CEDO rivendita pane pasta pasticceria dolciumi. Telefonare 60-175. 33410

CEDONSI pensioni capitali semicentrali, arrivalissima, grandi piccole, medie. Telefonare 524-350. 2729

IMPIEGO amministrativo offresi opportunità due quattro milioni prestito un anno con interesse. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 31452

MILETO bar torrefazione centrale redditi assicurati alloggio minimo tre camere. Telefonare 687-774. 42710

PANETTERIA, forno elettrico, centralissima, vendita 600 kg. annuale, cedesi con ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 22. 11214

RISTORANTE centrale primario cedesi, ottimo affare. Cabutti, via Cumadela 2.

SANREMO, Roma, Matteotti 8, cede tabaccheria bar cartoleria vasti locali, alloggio. 3849

SANREMO, Roma, Matteotti 8, cede avviatissimo ristorante alloggiamento, condizioni eccezionalissime. Balbo, Sacchi 24. 111

UNICO cedesi causa salute vendo negozio maglierie confezioni, affittasi ren trale. Scrivere Fusini Elisa, Vittorio Emanuele 207. 2303

CAPITALI cerca impresa per lavori in corso. Eventuale partecipazione. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2288

CAUSA salute vendo direttamente lavorazione. Telefonare 73-626. 33440

CEDESI avviatissima pensione semicentrale. Telef. 524-350. 2782

CEDESI avviatissimo negozio ott. moto accesori. Via Ventimiglia 127. 31798

CEDESI drogheria alta avviatissima zona, alloggio, ottimi mediatori. Telefonare 46-878. 31719

CEDESI gestione Regale cicli-moto causa malattia. Telef. 890-379. 44-090

CEDESI magazzini deposito Acqua Nocera stirrestazionali lavori formaggi salumi, fabbricazioni pagamento. Tel. 34-110 Torino.

CEDESI negozio bambole con ricco vestiario piazza Statuto. Telef. 898-117.

CEDESI negozio via Garibaldi mq. 100. Telefonare 46-456. 811

CEDO negozio fiori. Telefonare 69-887.

CEDESI officina riparazione autogeno, varia clientela, lavoro assicurato, dilazione pagamento. Telefonare 3-10 Rivoli.

CEDESI officina riparazioni cicli motoscooters anche rateizzo anche parte acclo. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 13031

CEDO lavasecco impianto moderno Cyclomat kg. 24, posizione ottima. Rivoigmi Sambuceto, Montebello 27, Torino.

CEDO rivendita pane pasta pasticceria dolciumi. Telefonare 60-175. 33410

CEDONSI pensioni capitali semicentrali, arrivalissima, grandi piccole, medie. Telefonare 524-350. 2729

IMPIEGO amministrativo offresi opportunità due quattro milioni prestito un anno con interesse. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 31452

MILETO bar torrefazione centrale redditi assicurati alloggio minimo tre camere. Telefonare 687-774. 42710

PANETTERIA, forno elettrico, centralissima, vendita 600 kg. annuale, cedesi con ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 22. 11214

RISTORANTE centrale primario cedesi, ottimo affare. Cabutti, via Cumadela 2.

SANREMO, Roma, Matteotti 8, cede tabaccheria bar cartoleria vasti locali, alloggio. 3849

SANREMO, Roma, Matteotti 8, cede avviatissimo ristorante alloggiamento, condizioni eccezionalissime. Balbo, Sacchi 24. 111

UNICO cedesi causa salute vendo negozio maglierie confezioni, affittasi ren trale. Scrivere Fusini Elisa, Vittorio Emanuele 207. 2303

CAPITALI cerca impresa per lavori in corso. Eventuale partecipazione. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2288

CAUSA salute vendo direttamente lavorazione. Telefonare 73-626. 33440

CEDESI avviatissima pensione semicentrale. Telef. 524-350. 2782

CEDESI avviatissimo negozio ott. moto accesori. Via Ventimiglia 127. 31798

CEDESI drogheria alta avviatissima zona, alloggio, ottimi mediatori. Telefonare 46-878. 31719

CEDESI gestione Regale cicli-moto causa malattia. Telef. 890-379. 44-090

CEDESI magazzini deposito Acqua Nocera stirrestazionali lavori formaggi salumi, fabbricazioni pagamento. Tel. 34-110 Torino.

CEDESI negozio bambole con ricco vestiario piazza Statuto. Telef. 898-117.

CEDESI negozio via Garibaldi mq. 100. Telefonare 46-456. 811

CEDO negozio fiori. Telefonare 69-887.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi signorili 3-4 camere servizi, terzo centrale, via Salmour 28. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 15-17.

ADRIANO casetta centrale 5 vani, terrazzo, bagno, 4.250.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 1491

ARISTABILE primavera vendiamo 3. Rita 750.000 vano, modernissimi alloggi 5-6 camere, verde, bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Bonani, Garibaldi 22. 10944

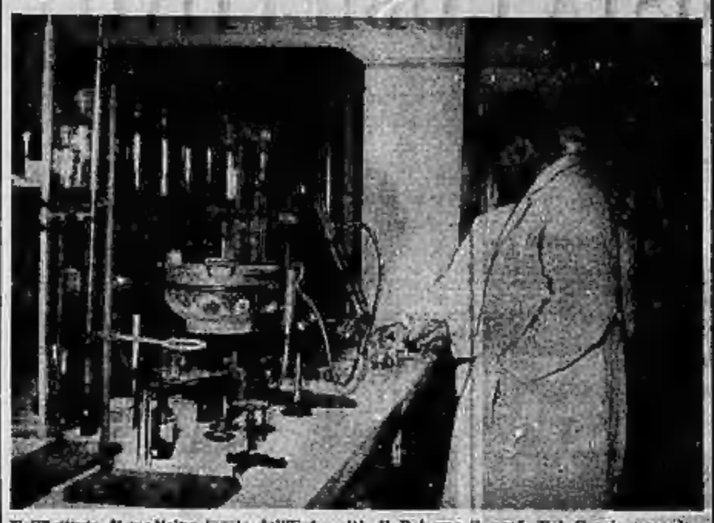
ARISTABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 5-6 camere, servizi, nuove costruzioni; via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ACQUISTO contanti alloggetto centrale. Telefonare 554-330. 2738

(Continua a pag. 5)

ULTIME NOTIZIE

Avvelenato "per errore,, il bandito Russo



Nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo il prof. Del Carpio procede, assieme al suo assistente, all'esame dei visceri del bandito Angelo Russo. La commissione peritale composta dai professori Del Carpio, Guccione, Aiello e Santi (la stessa che ha riscontrato nei visceri di Gaspare Pisciotta venti milligrammi di stricnina) non ha ancora ultimata la sua indagine. Tuttavia si afferma che Angelo Russo sia stato avvelenato e si precisa, da fonti bene informate, che il destinatario del "pranzo avvelenato" non era Angelo Russo ma un altro detenuto, uno dei componenti lo stato maggiore della banda Giuliano

Si allarga in Emilia lo "scandalo del vizio,,

Scoperto a Modena un altro centro di orge

Il fermo di persone assai note - Nuovi particolari sui convegni nel lussuoso appartamento del barista: le camere erano tappezzate di fotografie pornografiche - Come uno degli arrestati si procurava la cocaina

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

La scoperta della «casa del vizio» effettuata ieri dalla Squadra Mobile al termine di una fulminea operazione e lo arresto di quattro persone che organizzavano «riunioni di piacere» adescando giovani donne, ha suscitato in città enorme impressione.

I personaggi implicati nella losca vicenda sono tutti molto noti, particolarmente il «tenutario» della casa di Rua Frate, Primo Ferrari, proprietario di un settimino bar-trattoria cittadino; questi fino a ieri era considerato una persona inoccupabile.

Il lume della nuova indagine è stato rivolto l'intero retroscena della faccenda. Il Ferrari già da due anni organizzava «riunioni» serali e notturne, cui intervenivano talora fino a venti persone. Egli aveva tappezzato le pareti del lussuoso appartamento di Rua Frate (affittata all'incauta della moglie) di grandissime foto pornografiche e disponeva di volumi osceni e di oggetti innominabili.

In genere, con lui, organizzavano i convegni il pregiudicato Luigi Bergonzini e una donna, Valeria Varini. La Varini «reclutava» signorine e signore di poco conto agli, assecondo che nella casa dei Ferrari si svolgevano orge particolarmente disgustose. Vincenzo, alle giovani ospiti venivano dapprima offerti liquori fortissimi e sigarette drogate per inebriarle, e quindi venivano indotte a fumare cocaina, che il Ferrari si procurava tramite il Bergonzini e specialmente dalla bolognese Fedora Scarmagni, pure denunciata all'autorità giudiziaria.

A questo punto della «festa» il Ferrari si faceva, come egli amava dire, «organizzatore dei giochi», che culminavano in orge immonde ai danni delle povere giovani, ormai incapaci della minima reazione.

Dopo tale «esperienza» nessuna delle donne tornava alle orge, ma nessuna si azzardava altresì a denunciare il sopruso patito, per timore della noia con la famiglia e coi rispettivi mariti, rimasti naturalmente all'oscuro delle «scappatelle» delle mogli. Nelle «convivenze del vizio» affluivano però nuove vittime.

Sensazione ha destato altresì l'incriminazione di un medico cittadino per «leggerezza» nella prescrizione di droghe. Infatti il Bergonzini ha confessato di avere ottenuto più volte ricette per l'acquisto in farmacia di dosi di cloridrato di cocaina. Egli poi distillava la sostanza trasformandola cocaina purissima cristallizzata, che rivendeva, guadagnando mille lire al grammo, al Ferrari. Quest'ultimo in tal modo la drogava e sole tremila lire il grammo (il Bergonzini la pagava con le ricette dianzi), prezzo nettamente inferiore a quello del mercato clandestino, che si aggira oggi sulle 7-8 e persino 10 mila lire.

E' da ritenere che l'operazione della Squadra Mobile non sia conclusa con la sorpresa di ieri e coi quattro arresti.

Funzionari specializzati sono infatti sulle tracce di una vasta organizzazione di spacciatori di droghe che operano in Emilia.

Pare altresì che l'organizzazione facente capo al Ferrari non fosse la sola operante in città. Pochi giorni or sono, infatti, la Mobile ha operato alcuni fermi di persone assai note per la posizione che occupano nella vita sociale, dedite all'uso di stupefacenti e ad orge del genere di quelle organizzate dal Ferrari, con l'intervento altresì di persone provenienti da altre città. I risultati dell'inchiesta su questa seconda organizzazione di vizios, giunti in fase di ultimazione, verranno rivelati quanto prima.

Velelio Muratori

Perde la favella dopo una lite col marito

Alessandria, martedì sera.

Il manovale Luigi Parisa, di 46 anni, è comparso davanti al Tribunale di Alessandria per gravi maltrattamenti alla moglie Erminia Bressan, di 42 anni, la quale, oltre alle lesioni riportate in un furibondo litigio col marito, aveva subito pure un tremendo choc nervoso che le fece perdere la favella per varie settimane. Il Parisa è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione.

I MEDICI AVEVANO TORTO...

La "miracolosa,, maternità di una giovane paralitica

Una bomba tedesca procurò a Marie la paralisi della parte inferiore del suo corpo - "Non potrà mai avere figli,, le dicevano i più illustri specialisti - Ma la ragazza aveva fiducia: si è sposata e ieri ha dato alla luce una bambina

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Quando lo scorso anno Marie, una ragazza di 26 anni, si presentò ad un medico e disse che intendeva maritarsi, la risposta che ricevette fu questa: «Abbandoni il suo progetto. Sarà meglio per lei. Non si faccia illusioni: non potrà mai avere figli». Marie accolse il consiglio con un amaro sorriso, ma non si diede per vinta. Si recò da un altro medico, un illustre ginecologo, e quando egli pure le disse che non vi era per lei alcuna speranza di divenire madre, si presentò ad un terzo specialista; quindi ad un quarto, ad un quinto, fino a rivolgersi ad uno dei più stimati esperti di ginecologia. Ma tutti, senza eccezioni, risposero nel medesimo modo: sperare di aver figli, nelle sue condizioni — sostenevano — è follia e il tentare non potrebbe essere causa che di dolorosi e di pericolosi disturbi.

Non si poteva certo dar torto ai rappresentanti della scienza medica. Marie era infatti completamente paralizzata dalla vita in giù: una bomba tedesca cadutale in sulla casa, aveva ucciso, con il suo spostamento d'aria, la parte inferiore del suo corpo. Marie aveva sempre sopportato la sua infermità con grande rassegnazione, e sapeva che ormai non si era per lei più alcuna speranza di riacquistare la propria salute.

Ma quando nella primavera del '52 s'innamorò di Bill Dewar ed egli la chiese in sposa, Marie si ribellò per la prima volta alla sua sventura e cominciò a desiderare qualcosa che prima non si sarebbe neppure azzardata a sognare: cominciò a desiderare dei figli, a sentirsi donna, a voler vincere la morte del proprio corpo dando vita ad un'altra creatura. Ecco perchè nei primi mesi dello scorso anno l'infermo si fece visitare da numerosi specialisti; ecco perchè cercò di strappare dalle loro labbra una parola di speranza, la promessa di una possibilità sia pure remota.

Ma, come abbiamo detto, tutti i medici consultati risposero a Marie nel medesimo modo. La paralisi e l'atrofia che colpivano il suo corpo dalla vita in giù non le permettevano mai di divenire madre, e, se anche il concepimento fosse avvenuto, vi era il pericolo che la creatura nascesse senza vita o, peggio ancora, con mostruose caratteristiche. Ma Marie, questa volta, non volle soggiacere alla condanna. Chiese a Bill se era disposto a sposarla e quando egli rispose di sì, disse soltanto: «Dicono che se avrò un figlio sarà un miracolo. E il miracolo vi sarà».

Marie e Bill si sposarono lo scorso giugno ed il «miracolo» è avvenuto e lo si è visto ieri, nel reparto maternità dell'ospedale londinese «Queen Mary». La sposa paralitica ha dato infatti alla luce una bambina perfettamente sana, perfettamente normale. Sia madre che figlia sono in ottime condizioni.

Questa mattina, Marie con il viso splendente di felicità, ha consentito a lasciarsi rivolgere alcune domande dai giornalisti e, ridendo, ha dichiarato: «Potete stare certi che questa bambina non sarà figlia unica. Ora che ho dimostrato alla medicina che sono in grado di diventare madre, intendo mettere al mondo una schiera di figli. E' questa la mia vittoria sull'infermità che mi affligge».

Bill Dewar ha voluto aggiungere: «Molta gente mi chiede se non sia pentito di aver sposato una paralitica costretta a vivere su una carrozzella. Non solo non sono pentito, ma sono felice e innamorato. E vi dico di più: che non cambierei Marie con la più bella, la più sana, la più ricca donna del mondo. Per me ella non è un rudere umano: è la donna che amo».

E quali i commenti dei medici sul «miracolo»? Il direttore del reparto maternità dell'ospedale ha detto stamane: «Un parto così facile e così felice nessuno lo prevedeva. Grazie ai cieli vi sono dei pazienti che di tanto in tanto riescono a dimostrare che i medici hanno torto».

Mario Ciriello

Per un ragazzo di Itri

In volo dall'America un farmaco anti-leucemia

New York, martedì sera.

Un nuovo farmaco risultato particolarmente efficace nella cura della leucemia è in viaggio per Roma, dove è stato inviato per salvare la vita di Bruno Corbolongo, un bambino di Itri, una piccola cittadina dell'Italia centrale, in provincia di Latina.

Le otto fiale del farmaco, chiamato «purinethion» (di cui un membro del Dipartimento della Sanità ha detto che ancora recentemente si trovava nella fase sperimentale) sono state consegnate al pilota di un apparecchio della «TWA» che è partito da New York alle ore 23,10 di ieri sera e dovrebbe arrivare a Roma oggi pomeriggio alle 16,15. Di qui le otto fiale — sufficienti per una cura di due giorni — verranno inviate immediatamente ad Itri.

L'intervento del laboratorio chimico produttore del «purinethion» è stato provocato dal sindaco di Itri il quale aveva rivolto un appello all'ufficio di Roma della «TWA» perchè si cercasse di salvare il Corbolongo da sicura morte. Roma si metteva immediatamente in contatto con New York, dove la direzione della «TWA» riusciva ad ottenere il farmaco da una casa farmaceutica.

Dal «caso» si sa solo che Bruno Corbolongo è un ragazzo, sofferente di leucemia.

DALLA TRAGEDIA ALLA FARSA

Dialogo di sordi al processo Besnard

Per interrogare un teste duro d'orecchi, la Corte ha utilizzato un usciere più duro ancora Risate generali - Intanto si comincia a mormorare che la "vedova nera,, verrà assolta

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Salvo un'improbabile sorpresa dell'ultima ora, gli avvocati di Marie Besnard hanno vinto la prima fase del processo che si svolge attualmente alla Corte d'Assise di Bordeaux. E' apparso infatti dai dibattimenti che la polizia impiegò metodi poco regolari per ottenere dall'imputata certe dichiarazioni, scritte sotto la pressione delle contestazioni. E le deposizioni degli abitanti di Loudun, che dovevano permettere alla Corte di farsi un'opinione sulla vita della Besnard e sull'esattezza delle voci secondo cui essa avrebbe ucciso tutta la famiglia, hanno permesso soprattutto di constatare come le indagini della polizia e l'istruttoria tengano troppo conto delle chiacchiere ispirate dalla gelosia e dall'invidia.

Nulla di preciso infatti hanno potuto dire alla sbarra i vari testimoni. Tutti gli amici della famiglia Besnard si sono fatti eco di una frase che Léon Besnard, marito dell'imputata, avrebbe detto prima di morire, e anche prima di essere ammalato: «Se muoio, fatemi fare l'autopsia». Ma la disse davvero questa frase? E se la disse, non era una frase detta a caso, come se ne dicono alle volte, senza riflettere e senza pensare alle conseguenze? Comunque, persino la famosa Madame Pinton, accusatrice n. 1, ha dovuto riconoscere che tuttora essa dubita che Léon Besnard sia stato davvero avvelenato.

Per colmo d'ironia uno dei testi aveva la voce come quella d'un cannone e non c'era modo di farlo stare zitto. L'altro invece era sordo, e per poter sentire veniva messo un usciere fra lui e il Presidente. Ma anche l'usciere era sordo, sicchè il dialogo dava presto poco risultato:

Presidente — Non si perda in considerazioni che non riguardano il Tribunale, ci parli della morte di Léon Besnard.

Teste (all'usciere) — Cosa ha detto?

Usciere — Parla di Léon Besnard.

Teste — Ah, ho capito. Allora le signora Pinton mi disse...

Inutile dire che i giornalisti cominciarono a ridere, il pubblico fece eco e le risate si estesero alla Difesa, poi ai giurati, e da ultimo scoppiò a ridere anche il Presidente e persino Marie Besnard. Non era più un processo con tanti morti, era una farsa...

Vinta la battaglia contro la polizia e quella contro gli abitanti di Loudun, gli avvocati difensori si preparano ora a dar battaglia agli esperti di tossicologia. I quali dovranno dire domani se c'è arsenico o meno nei visceri dei defunti. Si sa già che il processo venne ricominciato due anni fa perchè le analisi erano imperfette e che gli esperti non sono d'accordo fra loro. Essi hanno già ridotto da 13 a 6 le vittime dell'arsenico, e anche su questo essi non sono tutti dello stesso parere. Già si comincia a dire, nei corridoi della Corte d'Assise di Loudun, che Marie Besnard verrà assolta. E pensare che essa ha già fatto cinque anni di carcere...

L. Mannucci

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DI NOVARA

"Hai ucciso mio figlio,, grida la madre del Gianotti

Implacabili accuse di testi contro l'imputato Viola che si difende disperatamente negando anche di aver scritto le lettere anonime

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Sfilata di testi stamane al processo del delitto del Canale Cavour, con imputabili contro Santino Viola. Primo teste della giornata è stato il commissario di P. S. dott. Abrate. Egli non partecipò alle indagini ma era presente nell'ufficio del questore allorchè il Viola, al cospetto dei genitori della vittima, ritrattò la confessione. «Ricardo» — dice il funzionario — che ad un certo punto il Viola si rivolse al questore chiese perdono».

«Non è vero — dice l'imputato — il teste deve ricordare che alle insistenze del questore perdono io non riposi affatto».

Il vice-commissario dott. Amgotti, che condusse le indagini, racconta come la confessione del Viola sia stata spontanea. Disse dapprima che aveva agito da solo, poi, quando si fecero rilevare che doveva aver avuto un complice nell'esecuzione del delitto, il Viola indicò il Ferri.

Il teste viene quindi interrogato sulle lettere anonime. «Il Viola — dice — al quale mostrai copia fotografica dell'ultima lettera minatoria, ammise di essere stato lui a scriverla».

Presidente — E' vero, Viola?

Imputato — Sì, è vero che mi fu mostrata copia fotografica della lettera, ma non è vero che scrissi quella lettera.

Terzo teste della giornata è il dott. Fargnoli, ex-capo di gabinetto della Questura di Novara. Egli fa la cronistoria delle indagini. Saputo che il Viola era stato amico del Gianotti, si cercò di sapere se ne conoscesse l'omicida. Dapprima fece i nomi del Colombo e del Daghetto, poi confessò essere lui stesso l'assassino.

Infine indicò nel Ferri il complice nell'esecuzione materiale del delitto. Questo fece soltanto quando il Ferri era stato tratto in arresto perchè, disse il Viola, prima «lo temeva».

Il teste racconta ancora del drammatico confronto fra Viola e Ferri e della confessione resa dall'odierno imputato al cospetto dei genitori del Gianotti.

Presidente — E' vero che chiese perdono?

Teste — Sì, il questore disse al Viola: «Non senti il dovere di chiedere perdono?» Ed il Viola si inginocchiò e disse proprio la parola «perdono».

Sale quindi alla pedana dei testimoni, Wanda Penso, che fu fidanzata del Gianotti. «Angelo mi disse un giorno che era minacciato, che riceveva lettere minatorie e che era stato anche fatto segno notisteropo a colpi d'arma da fuoco».

Prima che l'udienza venga rinviata al pomeriggio, avviene un altro drammatico confronto del tutto simile a quello che ha caratterizzato la giornata di ieri. Il Presidente chiama nell'emiciclo la madre del Gianotti: «Signora, lei ha sentito quanto è stato detto stamane: conferma che il Viola le chiese perdono?».

«Sì, lo confermo e lo giuro».

Il Presidente si rivolge quindi al Viola: «Cosa avete da dire?».

«Devo dire che non è vero». Ed allora la povera donna grida ancora come ieri: «Assassino, vigliacco, hai ucciso mio figlio».

p. b.

Uccide la futura suocera

Palermo, martedì sera.

Un giovanotto di 24 anni, Antonino Cresce, ha ucciso a colpi di pistola, la sua futura suocera, la 50enne Nicolina Stella.

I motivi del delitto pare siano da attribuirsi al fatto che la Stella si era decisamente opposta al matrimonio del giovane con una sua figliola, essendo egli affetto da una malattia inguaribile. L'assassino è stato costituito alla polizia.

Chiesti per il Pala 24 anni di reclusione

"Non si saprà forse mai, ha detto il Procuratore Generale nella sua requisitoria, il vero movente del delitto di Saluzzo. L'imputato deve essere giudicato per omicidio preterintenzionale,,

Cuneo, martedì sera.

Nel processo per il delitto di Saluzzo, stamane ha inizio la sua serrata e umana requisitoria il Procuratore Generale avv. Mario Boetti, il quale ha promesso che questa è una causa molto difficile perchè non sapremo mai con assoluta certezza il vero movente di questo assurdo crimine.

Il fatto è pacifico, e l'ha confessato anche l'imputato in un primo tempo. Al giudice istruttore egli ha fatto infatti il racconto completo del delitto, dal quale risulta, secondo l'accusa, che il Pala avrebbe ucciso spinto da una torbida gelosia. Però soltanto il teste De Logu ha confermato questa tesi con precisione. Ora è attendibile la sua affermazione? Il De Logu è un condannato per omicidio, con tendenza al vino, un vanaglo. La sua deposizione è stata smentita per primo dal ventitreenne De Maran, il quale ha chiesto la perizia medica, che è risultata negativa.

Il teste dottor Mario Dal Pont, persona incensurabile, ha escluso nel modo più assoluto che il De Maran abbia le caratteristiche somatiche di un omosessuale. Se non è provata la passione morbosa cade da sè il motivo della vendetta.

L'Accusa ha insistito poi sul motivo abbietto. Il Procuratore Generale accenna a un precedente episodio del maggio '53 nel quale il Pala fu denunciato un «infame» dal Sasu. Il nuovo Palumbo dice che i due vennero a parole. Non è provata invece l'altra frase che il Sasu avrebbe detto rivolto al Pala quella tragica sera del 1° novembre e cioè che sarebbe stata per lui «l'ultima notte».

Il Pala — continua il Procuratore Generale — ha colpito il Sasu per uccidere o per ferirlo? Alcuni elementi dimostrerebbero l'intenzionalità del l'omicidio. Egli ha colpito la testa della vittima. I colpi vibrati sono più di uno; ma il dott. Dal Pont dice che è stato un colpo solo.

Il Procuratore Generale continua la sua requisitoria scartando l'omicidio volontario con le tre aggravanti, cioè quella della premeditazione, del motivo abbietto e dell'abuso di condizioni di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa; esclude l'attenuante della semi-infermità di mente e le attenuanti generiche e conclude dichiarando Pala Salvatore responsabile di omicidio preterintenzionale e con recidiva specifica reiterata e chiede alla Corte che sia condannato a 24 anni di reclusione.

Alle 11,15 ha inizio la sua arringa l'avv. Gaetano Tonelli

E. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ACQUISTO casa vecchia costruzione anca semicentrale per futuro ricupero terreno. Scrivere casella 1043, Uff. Pubbl.

ACQUISTO impiegando 2.000.000 alloggio preferibilmente ristrutturato. Scrivere casella 1043, Uff. Pubbl. Torino. 1313

AFFARE! alloggio 5 camere, cantina, vendo via Bologna (Raglo Parco) 1.300.000 compresivi, 800.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 1718

AFFARE! due belle camere ammobiliate, gabinetto particolare. Litigio, vende 750.000, anticipo 300.000 rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

ALLOGGETTO libero 1955 camera cucina cantina soffitta piano rialzato, via Lodi 77, vendesi. Tel. 51-610.

ALLOGGI liberi subito 1-2-4 camere vendo privati occasione 813-000 camere. Via Stella 11, Viale 10-18. 22478

ALLOGGIO 1 camera cucina terrazzo cantina bagno cantina vendo 2.500.000. Via Pomaro 6, telef. 51-610. 1418

ALLOGGI, ragazzi occupati, buoni redditi vendiamo via San Paolo 9, via Buniva 10, via Belfiore 18. Corso Re Umberto 62. Telefoni 677-813, 47-890.

ALLOGGI 3 camere cucina terrazzo cantina bagno cantina vendo 2.500.000. Via Pomaro 6, telef. 51-610. 1418

ALLOGGI, ragazzi occupati, buoni redditi vendiamo via San Paolo 9, via Buniva 10, via Belfiore 18. Corso Re Umberto 62. Telefoni 677-813, 47-890. 83471

ALLOGGI 3 camere, cucina, terrazzo, cantina, vendesi via Frejus 143, vendonsi direttamente, 1 mi lione 300.000-1.000.000. Viale martedì, giovedì ore 15-18. 2176

ALLOGGI 3-4 camere popolari 350.000-850.000, via Parma 61, vendesi.

ALLOGGIO splendido centro 3 camere, cucina, servizi, cassa signorile vendiamo, Corso Re Umberto 62. Telefoni 677-813. 83472

A miglior offerente vendesi villa 5 camere ammobiliata, annesso rustico 30 giornate coltivo, vicinanze Torino. Ghiotta occasione! Chiedi Geom. Allano, Santl l'Agostino 3. 11178

A 12 rate vendo ultraconvenientissimi alloggi 3-4 camere, liberi subito. Rasoglio 138, Ore 17-19. 12240

BAGETTI 15, vendiamo graziosi alloggi signorili 3-15 vani doppi servizi. Ore 16-17.

BELLISSIMO alloggio angolare, ottimo, due camere, cucina, entrata, vendo piano piano, 1.500.000 pronti. Comini, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

CAMERA cucina libera, primo piano, corso Regina 5, vendonsi. Telefon. 84-931.

CARLO Alberto 41, Quirico, vende alloggio libero 4 camere, servizi, terzo piano, portineria. Subito! Richiesta 4.000.000.

CARLO Alberto 41, Quirico vende alloggio ammobiliatissimo 4 camere servizi, libero. Richiesta 4.000.000. Telefonare 521-816.

CASA signorilissima ubicazione, 12 camere, garage, angoni, vendesi occasione 7.500.000. Palma, Sacchi 24. 111

CASETTA barriera Francia 4 camere, cucina, cantina, terme, pagne, garage, vendo libero 1.700.000. Bennati, Piazza 9. 2114

CASETTA 4 vani 600 mq. giardino, rendimento 2.500.000. Affarone. Angiolo, Bizza 9. 1491

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, saloni, liberi, liberi subito. Visita 10-16, corso 8, Ascarlo 25.

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi vecchi mezzi, libelle cantine, soffitte, garage, cascine Lesa. Visita 13-16, Ricciardone 42. 1040

CASTER, corso Vittorio 53, Debiliano trasformazione vendiamo ultimi alloggi 3-4 camere grossi conversazionali. Visita 10-16, Bardonecchia 34. 1040

COMPRO piccolo terreno semicentrale anche vicinissimo Torino costruzione, no officina silenziosa. Scrivere casella 106 X, Stura Torino. 8062

CONTANTI compro casa popolare possibilmente stato qualunque zona, massimo 12 milioni. Specificare prezzo, località; non intermediari. Scrivere casella 1052, Uff. Pubbl. Torino. 2714

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, redd. 10%, vende ditta, S. Quintino 4 bis.

CORSO Italia 56, alloggetti occupati camera cucina ripostiglio quinto piano terzo lungo vendo [illegible]. Telefonare 33-601. 2719

CORSO Unione Sovietica 181, piano quarto, ascensore, terme centrale, tre camere, cucina, servizi, occupato, vendo occasione, rendimento. Telefonare 33-865. 8714

CORSO Francia 101, alloggetti 3-5 camere occupate vendonsi. Visite 15-17. 2713

DEFINIZIONE fruttamento, vendesi viale Vitt. Regina 3, locali piano rialzato e seminterrati, adatti uffici, depositi, rappresentanze. Cerutti, A. Doria 15.

DONIZETTI piano terzo camera cucina servizi, 2 camere cucina servizi, pianiti, verdesi occupati. Geom. Anzioso, Valdocco 33-441. 2714

GRIOPELLO 14, negozi, alloggi liberi alcuni 3-5 camere vendesi. Visite 15-17,30

IMPRESA antichi cambia negozi qualsiasi lavoro costruzioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 687-269. 2453

IMPRESA vende alloggi sono Valentino 2 camere servizi Monti Nuovi 1-2-3 camere servizi; villa sopra pinerolese vari casi. Telefonare 650-712. 2499

LIBERA subito casa 4 camere, con piccolo terreno; 4 km. Torino, vendo 3 milioni 200.00. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

MAGAZZINO officina 180 mq. nuova costruzione libera, via Parma 61, vendesi.

MURI negozi alla modella vendiamo sono commercialissimi. Corso Re Umberto 62. Telefoni 677-813, 47-890. 83471

MURI negozio 2. Lista vendesi libero al affittare direzione. Tel. 71-597.

NEGOZI nuovi con retro, servizi, termosifone, Racconigi 173, zona signorile, vendiamo. Visibili 15-18. 83723

NEGOZIO occasione via Parma 61 vendesi. N. 2 letti terreno da vendere, via Rosani 15, bella posizione lungo linea tram 18, Madonna di Campagna. 91422

OCCASIONE privato vende terreno fabbricabile vicinanza nuovo Stupinigi Lire 90, Telef. 35-671. 83496

PACINOTTI 29, alloggetti piccoli liberi, adatto uso due quadro camere servizi. Visite 17-18,30. 12026

PALAZZINA perequilibrare 16 camere mq. 1000 intorno fabbricabile, vendesi libera. Damosini, Nizza 9. 2014

PELLETTI, Giulio 4, vende bellissimo alloggio semidecorato libero 3 camere, cucina, servizi, nuova costruzione, 1.500.000 trattabili. 2100

PHILIPPE Amedeo 32, vendonsi convenientissimi alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi subito. Ore 14-18.

PRIVATO, causa altri impegni, urge vendere alloggi 1-2 camere servizi, garage, in casa nuova costruzione recentissima ultimata. Rivolgersi via S. Marino 69 (intorno 10). 12414

PRIVATO vende casa 10 camere accessori, riscaldata, Scrivere casella 1062, Uff. Pubbl. Torino. 2717

PRIVATO vende appartamento casa via Stura, zona Lionetto. Telef. 893-986.

QUARTO Previosti, piano ammezzato, 3 camere cucina terme, gaggio, libero, vendo. Geom. Anselmo, Telef. 51-610. 2713

STI Società Torinese Immobiliare, Misorna 31, telefono 45-283, rappresentanze, amministrazioni, compra-vendita, finanziamenti, progetti. Interpellarci senza impegno. 11669

TERRENI fabbricabili zone diverse, vendo ottimi condizioni; Cerutti, Andrea Doria 15. 10617

TERRENI semicentrali periferici vendesi piccoli grandi lotti. Damosini, Nizza 9.

TERRENO fabbricabile presso piazza Baldissera Rita possibilità camera 50-100-150 periferia vendo. Scrivere casella 1054, Uff. Pubbl. Torino. 10241

TERRENO possibilità 100 camere via Thomas Alva, Telefonare 356-171. 12281

TERRENO presso Parco Rossi standa provinciale panoramico 1600 mq. vendesi. Telefonare 46-200. 2720

TERRENO 500 metri fronte 15, zona Venaria capolinea 22, possibilità 20 camere, vendesi 2.000.000. Nizza, Savoia 34.

TERRENO 2500 metri fronte strada passaggi posto diga Rocca vendesi. Telefonare 45-280.

ULTIMI alloggi nuovi 3 camere, cucina, bagno completo, ingresso, armadietto, accessori. Subito, vendonsi Racconigi 173 convenientissimi. Visibili 15-18.

VARAZZE. Affarone vendo appartamenti nuovi, panoramicissimi mare, 1.600.000 no più. Agenzia Vallino. 2710

VENDESI alloggio libero 3 camere cucina, bagno, terzo cortile armonici, visibile 14-17. Novarina 107, capolinea 9.

VENDESI camere, cucina, cortile 100.000 cadun, 1.400.000. Geometra, Saluzzo 8.

VENDESI 4 camere, cucina, servizi completi, ascensore terzo centrale 4° piano, Via Palazzo 1, telefono 45-829 con 13-14.

(Continua a pag. 6)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 23 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Allegro musicale - 14: Giornale - 14,25-14,30: Arti plastiche e figurative, a cura del teatro Eliseo.

Ore 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Duo Pomeroma-Brandi - 17,15: Quarto-nale - 17,30: Risposte da «La Voce dell'America» - 18: Gino Conte e la sua orchestra - 18,30: «Questo nostro tempo» aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Fonoriglia musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Mondo leggero - 20,30: Giornale. Sport. - 21: Concerto e premi in gli ascoltatori.

Ore 21,5: «Il cappello a tre alti» di Alfredo Testoni, compagnia di prosa di Milano con Ernesto Calindri, regia di Vittorio Brignole. Dalla dalla sensazione provinciale, grande commedia in cinque atti i quarant'anni. Un giovane medico 32 anni ed sposando la fanciullezza in una città di provincia ne è il protagonista: una sua avventura appena all'inizio cade in seguito del giudizio, e la successiva a pieno sviluppo con una duchessa sparisce sono il peggiore sentimentale della vicenda nella quale la cattivezza dei buoni provinciali tesse la sua rete di pettegoli, giudici.

Ore 23,15: Orchestra della canzone

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 297,2, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13,30: Giornale; Giuoco e fuori giuoco - 14: I cinque parziali; I re del microfono - 14,30: Scherzi e ribalta; Barzane e il suo complesso.

Ore 15: Giornale; Turismo; - Un giorno a New York - 16: Terza pagina (Personaggi dell'Atlante; Jazz panorama; Il libro delle meraviglie) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Dora Gaida e del tenore Juan Oncina - 18: Giornale; Les Feri e Mary Ford - 18,30: «Quattro ragazzi alla conquista degli astri» avventure fantastiche - 19: Cinese Unico; Francesco Carnelutti: Come nasce il Diritto (quinta lezione); Alberto Ghislanzoni: Figure rappresentative del Risorgimento: Maria Adelaide) - 19,40: Fonoman Ferrari presenta dischi moderni - 20: Radiosport - 20,40: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 20,55: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano e Nati per la musica» spettacolo musicale con Juan De Falma, il Quartetto Cetra e Lucia Mannucci, l'orchestra ritmo-sinfonica e l'orchestra di ritmi moderni, presenta Ian Bellini.

Ore 22: Vetrina delle canzoni, con la partecipazione di Gino Conte, Guido Cergoli, Peppo Modetta, Virgilio Pindemo e Pier Angelo Rossi - 22-23,30: Ritmi e canzoni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,7, Torino m.f.) — Ore 19: Dorso di letteratura inglese, a cura di Gabriele Baldini - 19,30: Novità librarie - 20: Musica con la partecipazione del soprano Dora Gaida e del tenore Juan Oncina - 21: Giornale; Les Feri e Mary Ford - 21

TORINO - A. VIII - N. 69
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
23-24 Marzo 1954
L. 35 (sped. in abb. postale)

George Sand

Alfred De Musset

XVI. — Sposata al barone Casimiro Dudevant e madre di due bimbi, la scrittrice Aurora Dupin, che ha preso il nome di George Sand, rompe le relazioni col suo amante Giulio Sandeau. Ella tenta di consolarsi con Prospero Mérimée, ma prova una delusione.

Durante gli atroci mesi che seguono, la consolatrice, per George Sand, è Maria Dorval, la grande attrice, l'interprete di Dumas padre nell'*Antony* e di Hugo nella *Marion Delorme*, l'amante di Alfred de Vigny, che è follemente innamorato di lei. Sposata a Toussain Merle il bravo direttore del teatro di Porte-Saint-Martin, Maria aveva due figlie che le aveva lasciato il suo primo marito, il maestro di balletto Allan Dorval, e una terza figlia che aveva avuto dal compositore Piccini. Per mantenere la famiglia, composta la madre, Maria era costretta a lavorare sempre in provincia, quando Parigi la lasciava libera. Maria Dorval non era proprio bella. La sua interpretazione, in cui si rifletteva tutto il tormento femminile, aveva fatto di lei l'idolo del giovane teatro romantico. George Sand non manca mai a una delle «prime» di Maria. In città le due donne si vedono molto. E sono così spesso insieme che Vigny se ne adombrerà. Malgrado fosse stata disingannata, George Sand continuava a cercare l'uomo ideale. A poco a poco il critico Saint-Beuve era diventato il suo

confidente, quasi il suo consigliere. Perchè non dovrebbe essere anche il suo amante? (George ignorava, come tutti in quel momento, che Sainte-Beuve era l'amante della signora Victor Hugo). Gli sforzi di George si infrangono contro un muro di altera indifferenza. Ma, compiacentemente, Sainte-Beuve suggerisce a George un adoratore accettabile: il taciturno Jouffroy. George accetta, rassegnata, ma all'ultimo momento rinuncia. Sainte-Beuve propone allora il giovane poeta Alfred De Musset. George Sand rifiuta: «Pensandoci bene — grida al grande critico — Non voglio che mi portiate Alfred De Musset. E' troppo damerino. Al suo posto vi prego di condurmi Dumas, nella cui arte ho trovato del sentimento, a parte il talento. Egli non attende altro che una parola da parte mia». Ma Dumas diffida. Riflettendo bene, si convince che George è una «curiosa» snodata, dotata, nelle sue incessanti ricerche, ma non appassionata. Ella vorrebbe esserlo, ma non lo può: la sua natura 'fisica' si oppone». Ma il destino è

bizzarro. Questo De Musset che ella non voleva vedere, George Sand lo ha per vicino di tavola all'annuale pranzo della *Revue des Deux Mondes*, offerto da Buloz in un ristorante, il 20 giugno 1833. Biondo, slanciato, elegante, Alfred De Musset fa sfoggio di spirito per la bruna vivida, graziosa, donna di mondo, baronessa, scrittrice e della quale si parla molto. Il giovane poeta

di *Racconti di Spagna e d'Italia*, si mostra veramente brillante lasciando ammirata George. Dopo questo incontro una corrispondenza si stabilisce tra Alfred e George che spesso vanno a passeggio insieme. «Voi mi conoscete abbastanza ora per essere sicura che mai la ridicola domanda "volete o non volete?" uscirà dalla mia labbra...», scrive Alfred. E qualche giorno dopo scrive: «Sono innamorato di voi!». Poco dopo egli è il suo amante...

Segue: *La notte di Franchard.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
(Continua da pag. 6)

VENDONSI alloggi signorili composti, ogni camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Visite 15-17, via Cordero di Pamparato 3.
VIA Domodossola 29 vendonsi alloggi signorili liberi, ascensore, riscald.
VIA Postumia 6, vendonsi alloggi composti 5-6 camere cucina bagno centino. Visite ore 14-18. 1329
VILLAFRANCA d'Asti, villetta libera circolata sei camere, bagno, garage, giardino, 3.500.000. Telef. 84-085 (mattino).
ZONA Gaiato alloggio 4 camere, cucina, bagno, vendesi libero. Telefonare 52-602. 3.200.000. Preta Nuova, alloggio, libero, ottima zona. Rosaioli, Po 21. 31931

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI locali prima piano uso laboratorio mq. 190 ai. locali uso magazzino mq. 135 zona stazione Dora. Telefonare ore 9-12 a. 21-704. 83422
AFFITTASI spaziosi uffici, telefono, tappeto, ottimo magazzino. Rivoli 10.
AFFITTASI Torino, avviata fabbrica cioccolato ottimamente completamente attrezzata. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.
AFFITTIAMO locali industriali viadelli martelli veturelli ore 14-17. Corso Francia 19 83476
COMODI locali tre, ingresso uso ufficio residenziali. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. 82618
CENTRALISSIMO magazzino semisotterrato affittasi via Porta Palatina 19.
CERCANSI locali (deposito mq. 150. Telefono 685-536 ore 12-18. 31702
NEGOZI spaziosissimi, ampia vetrina grande retro, affittansi Nicola Fabrizi 5, (Barriera, primavigilio). 12113
STABILIMENTO industriale 1950 mq. semiseminuovo, completo impianti. Eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 44154

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Via Sacchi 14. 33492
AFFITTASI negozi, 3 camere servizi, pronti subito, corso Orbassano 178. Visite 9-12, 14-18. 1858
AFFITTANSI Porta Nuova, camera cucina vuote, libere subito. Riva, Dal Pozzo 14.
AFFITTASI 4 camere, cucina, servizi completi, ascensore, lavori centrale, IV piano. Via Petrarca 7, telefonare 48-429 ore 10-14. 29432
AFFITTASI libero 1° aprile alloggio signorile ristrutt. quattro camere, doppi servizi, centralissimo via S. Tommaso. Telefonare 14-15 562-308. 83743
AFFITTASI Lingotto, villetta, 3 camere cucina, ammobiliata, o giardino, 30,000 mensili. Telefonare 562-023. 11840
AFFITTASI pressi Porta Nuova alloggio 4 camere cucina doppi servizi ascen. cominissione. Telefonare 774-913. 83484
AFFITTASI 1-2-3-4 servizi centrali, privati lusso, camera sola 8000. Graziano, Balbo 5. 45722
AFFITTASI 6 vani, servizi, garage. Telefonare 55-112. 84801
AFFITTASI 85.000 modernissimo 4 camere cucina doppi servizi. Bel Carretto 64, Bruno. 41148
ALLOGGIETTO signori affittasi quadrupeze uso affitto regolarmente contrattato. Telefonare 58.431. 83450
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Madama 31. Telefonare 538-916. Garanzia. Privati modici. 6437
CERCASI villetta particolare semi particolare, 7 alloggi, laboratorio profumeria, garage, riscaldamento. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 83566
CERCO affittare 3 camere, cucina, bagno, vicinanze Crocetta. Telefonare 683-554.
CERCO alloggio 3 camere tripli servizi tutte comodità casa moderna. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 82704
CERCO cucina con camera Madama, 6° Campana o Lucento. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 83633
CERCO una, due camere vuote, affitto agiornato, garantito. Telefonare 841-123.

9 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

BARDONECCHIA. Vendesi alloggio 2° palazzina signorile, doppi servizi, ridotto prezzo, contanti. Rivolgersi custode, via Medail 33, Bardonecchia. 83670

9 COLLEGI 10 ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cruto» p. piazza C.L.N. (via Roma) 251, telefono 50-334, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione premilari esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre istituti di Stato Cinus, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11478

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata con vitto lire 90.000. Telefonare 337-178.
AFFITTASI camera mobiliata signorile centralissima con pensione. Tel. 553-052.
AFFITTASI centralissima matrimoniale ammobiliata con cucina lavoro. Mollard, 2 11, Torino. 83737
AFFITTO ammobiliata con pensione lire mensilità 23.000 mensili. Tel. 337-178.
OFFRO camera ammobiliata cambio lavori casalinghi, signora signorina, massima serietà dimostrabile. Telef. 82-685.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSUMIAMO elemento veramente pratico trattazione affari, bene introdotto Torino, Provincia, stabile vantaggioso inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1043, API, Torino. 3174
CERCASI signorine abitanti dalle 6° fermata tramvai Riviera. Rivoli, Fossa 4.
CERCASI apprendista e aiutante fabbrica strumenti. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. 83350
CERCASI donna pratica governo due bambini piccoli. Adeguato compenso. Esigesi perfetta salute e serietà. Scrivere cassetta 1696, SPI, Torino. 45673
CERCASI donna seria capace direzione piccola famiglia signorile referenziata. Telefonare 681-674. Scrivere cassetta 7245, API, Torino. 41406
CERCASI operaio sposato per garage possibilmente con patente. Tel. 73-922.
CERCASI urgentemente procacciatori contratti vendite motoscafi, preferibilmente persone pratiche stabilimenti. Provvigioni adeguate. Scriv. cassetta 1644, SPI, Torino.
FALEGNAME artigiano orientamento ditta disponga locale, materiale, lavoro. Telefonare 50-763. 83787
FAMIGLIA cerca infermiere pratica massaggi e cura. Telefonare 87-885.
FAMIGLIA numerosa cerca persona ser vizio seria e capace pratica cucina. Buon trattamento escluse uscite serali. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. 45808
FONDERIA assume abile seguitino preventivi. Anche sbozzatura. Referenze. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 83448
IMPORTANTE società assume immediatamente ragioniere 25-30enne discreta cultura, presenza, capacità commerciale, per lavoro produzione deposito trasferirsi Alessandria. Scrivere: Pubblimas, casella 32, Alessandria. 2001
MECCANICO specializzato in motoscooter, praticissimo riparazioni, cercasi. Telefonare 60-771. 2268
PELLETTIERI insegnasi domicilio cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 3110, SPI, Torino. 83525
TAGLIANTE per automatica fabbrico cercasi urgentemente. Telefonare 533-710.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA Donna II grado referenziato offresi ditta, privato, referenze. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino. 45462
BARISTA, diplomato trattorie Torino, cooperebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere Cocconi Francesco, via Antonio Serra 74, Roma. 2982
CERCO lavori commessa uscite mezza giornata. Telefonare 801-796. 81447
DOMENICO odontoiatra, Duiaro apparecchiatura impermeabilizzazione filati tessuti misure ranga. Compenserebbesi eventuale. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.
DOMICILIO giovani soli pienamente esperti portineria richiede unici presso. Telefonare 562-340. 15743
DOMICILIO giovani cooperebbersi qualsiasi lavoro, pratica, pulizia portineria, pubblico e privati, ottime referenze. Bellezia, corso Ferrucci 42. 83412
CORRISPONDENTE prattico ufficio, discreto francese, patente B°, offresi pure altra utile compagna. Scrit. cassetta 3240, API, Torino. 44196
GIOVANE ragazza diplomata, cerca lavoro ufficio. Telefonare 776-880. 44158
GIOVANE ventenne referenziatissimo, distinto, attivo, vasta relazioni sociali, massima moralità, spirito attitudini organizzazione commerciale offresi migliorare. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino. 45889
IMPIEGATA 35enne pratica contabilità piccola azienda, dattilografa, cerca ufficio cosa compagna. Telefonare ore ufficio 774-238. 83408
INFERMIERE massaggio mec.-terapia cerca occupazione. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. 31801
LAVORANTE sarto anche alternato offresi. Telefonare s. 760-371. 45743
ORE libere pomeriggio offresi assistere ortopedicamente a diverse persone anziane. Telefonare 653-637. 83297
PROVETTA ragioniera contabilità cooperebbesi. Scrivere Mocra, Castagneto 8, Nova.
RAGIONIERA 35enne, specializzata, già pratica contabilità ufficio, magazzino e paghe, interpellerebbesi, compatibilmente alla città. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino; oppure telefonare 333 914 ore 11-13 e 17-20.
RAGIONIERE lunga esperienza commerciale industriale, corrisp. tecnica, prezzi mercato, cooperebbesi. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 83544
SIGNORA distinta cerca ufficio cooperebbesi governante, preferibilmente presso persona sola. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. 83907
SIGNORA 35enne, laureata, dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, lingue, dinamica. Telefonare 766-850. 44154
SIGNORINA pratichissima lavori ufficio magazzino, mil preziosa, offresi anche. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA segretaria trattazione pratica lavori ufficio cooperebbesi subito. 831-761. 82606
TECNICO motorista, conoscitore garage, collaudatore, referenze primissime, cooperebbesi. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. 83877
TRENTADUENNE, seria, cooperebbesi guardarobiera, governante casa signorile, commesso ecc. Referenze. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 26781
VENTUNENNE offresi compagnia, assistenza. Telefonare ai 883, dalle 18.30 in poi.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFIATA ditta produzione carta produzione in vari tipografici, alta retribuzione. Scrivere cassetta 1041, API, Torino. 3092
CASA importantissima cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere casella 893 B, SPI, Milano. 3344
ESCLUSIVISTA fabbrica tedesca assume agente intermediario stabilimenti metallmeccanici. Eventualmente associamo. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
PROCACCIATORE lavori continuativi cerca Impresa. Scrivere cassetta 1647, API, Torino. 1643
SIGNORA distinta cerca ufficio cooperebbesi governante, preferibilmente presso persona sola. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bambella: scortacurti, indebiti, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, assegnano. «Italgel», Principe Oddone 26. Telefoni 34-510; 34-379.
ARMANO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mostre, c. Vittorio 67 N.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefono 581-191. 906
ARMANO vuoto smontaggio giradischi, cambrette, argenteria, orologeria. Prezzi assolute concorrenza. Fabbricanti, Depositi 6. 11856
ACQUISTA bottiglie, damigiane, barattoli, oggetti occasione, fiori. Telefonare 290-523. 11781
AMMOBILIAMENTI Tyrrel, Monte Pietà n. 23, ottimi cassetti, Barocco, Rinascimento, Novecento, fabbricazione propria, sconto 30%, rateazioni. 311
ATTENZIONE Radio 14.000, rate 1000 mensili, televisori 70000. Magnetofoni 11.

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regio Parco, Rastelli, camere massicce 78.000, tinelli 87.000, grandi armadi 33.000. Rateazioni.
BACHI qualsiasiquantità, rateazioni, installazioni idraulica. Pulire 4, telef. 82-585.
CARTOMANTE prof. Rosa astrologia, occultismo, stregoneria, Maria Vittoria 16. Riceve per appuntamento. Telefonare 64-570. 14106
CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 24 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 41-001. 3558
CHITARRA Quadagnini perfetta vendo migliore offerente. Telefonare 70-436.
FRIGORIFERI Bosch, deposito fantasia originali tedeschi, garanzia 5 anni. Concessionario autorizzato, Torino, provincia, Riccio, corso Vittorio 86 (rappresentato).
INFORMAZIONI, investigazioni private, commerciali, Luisa Italia. Lova, Cesare Battisti 13. Telefono 824-230. 3722
MACCHINE maglieria, macine lavoro assicurati a Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nerro, Accademia Albertina 43.
MOBILI stili, costituisce Mobilificio e Cassabella a valutazioni al cinquino. Esposizione. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissima, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
NOCCIOLE piantine selezionate vendonsi. Alessio, Re Umberto 120, telef. 667-140.
OCCASIONI convenientissimi tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, stoccaggi, oggetti vari, rateali accompagnati vari. Abruzzi 43 (corrillo). Telefono 30-388.

PELLICCE ogni qualità, accuratissima lavorazione artigiana, trasformazioni. Eventuali convenientissimi. Facilitazioni. Costa, Mazzini 58. 3329
POLAIN completissimo: 12 persone metallodecoro supergarantito 145 pezzi vendo 37.000. Tel. 86-698. 83602

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 103 nuove, occasione. Ardea: 500 diverse, cambiocino Ardea, permuta, rateazioni. Corso Regina 132. 2117
ADRIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Rodoni 7, permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ADRIANO nuove 108, 500, Belvedere tutti Api, 1400, 1350, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autocolosso, Vinzaglio 6.
ARDEA cinque marce seminuova. 1100 D 1949, 1100 E 1952, 500 A-B-C vetture giardiniere furgoni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 13, telefono 80-401.
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i cicambi. Buoncuori Molino, Raffaello 8, telefono 80-506. 7158
AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di completo per i vostri autoveicoli. Rivolgetevi Buoncuori Molino, Raffaello 8. Telefono 80-506. 7158
AUTOMOLEGGI motoscafisti con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 38-749.
AUTOMOLEGGIO moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 36-661.
AUTOMOLEGGIO 1100, 1100, 900, senza autista. P. Margherita 156, tel. 321-881.
BELVEDERE come nuova a privato vendesi. Telefonare ore pasti 581-695.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, cambi sempre pronti. Di Leon, corso Vittorio 82. Tel. 48-901.
BELVEDERE 500 C guida destra come nuova, vendo convenientemente a privato. Telefonare 541-184. 15046
CAMIONCINO 1100 sette quintali isolato, altro Balilla, perfetti. Mezzalira 17.
CITROEN 160.000, ottima 1600 C 150.000. Topolino aprilisa 140.000. C. Vittorio 117.
COMPERO 1100, Balilla, 500 cattivo stato, oppure sinistrato. Telef. 700-872.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, a tassato a, 3, Quintino 4 bis. Telefonare 33-948. 12246
FURGONE 500 E buono stato vendesi. Telefonare 700-782. 31790
GIARDINETTA Belvedere come nuova 21.000 km., vendo privato. Tel. 695-855.
MORBIDELLI vende 8 V Elab., nuova 1100 (103) giardiniera commerciale, 1100 (103) vetture, 1100 sei posti, 500 Belvedere, 500 C, Aurelia gran turismo, Ardea 4 marce, Alfa Romeo Spring. Alfa Romeo 1900, Balzano 20. 7830
NUOVA 1100/103 verde zero vendo a privato, Telefonare 80-564.
PRIVATO vende a privato bellissima Aprilia 48 Volt, perfettissima, km. 9000. Via Pinelli 30. 68787
PRIVATO vende camion 1000 Fiat ribaltabile, portata ql. 15 (local: 5. Telefonare 76-586.
PRIVATO vende 1100 muscito ultimo condizioni. Telefonare 582-658, ore 18-14.
RATEALMENTE vende Aprilia e rimorchio Zodiaco ultimo stato eventualmente affitto Topolino. Telefonare 45-603.
REVISIONI motori 500, 36.000; 1100, Ardea, 40.000; garanzia. Telef. 683-082.
VENDESI 1100-A-E, 1400-A-E, 500-C, Ardea 4 marce, Aprilia 1400, Autocarrello, Tavernelli 4, Telefonare 81-790.
VENDO a privato milionario numero privato ore ufficio. Telefonare 65-479.
615 nafta berlina, mettano 618, 1100 BLM, 1100 F-3 quintali furgone Ardea 5 marce. Zerbino. Telefonare 600-605. 31655

21 CICLI e MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILERA Il prodigio delle moto: economica ma nel contempo corsa nel proprio. Concessionario Rieder, Brunelleschi 14, Torino.
LAMBRETTA prontissime da Cervio, corso San Maurizio 22, telefono 66-086. 1443
RUBI occasionali ottimi interessati, lire lorismo a scoprire lire 184.000. Tipo sport lire 218.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 36.000 anticipo. Consegne immediate. Easter, via San Francesco Assisi 34, Torino. 2261
VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col Modello '54. Presentazioni occasioni, igienici, Unioni Sovietico 165. Telef. 683-698.
VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Cervio, Giulio Cesare 186, telef. 21-133.
VESPA, Ape privato consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldi, corso Racchiera 172.
VESPA 125 Agnelli Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo Bertola 29, tel. 40-958. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.
VESPA-MOLEGGIO, convenientis, noleggio anche Lambretta. Telef. 68-771. Via Saluzzo 43.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Salto in lungo

Shirley Dawley è soddisfatta dei risultati dell'allenamento. Specialista del salto in lungo, farà parte della squadra inglese che parteciperà ai Giochi Imperiali che si svolgeranno prossimamente in Canada.

"Ike" e "Mamie" in fattoria

Il Presidente Eisenhower e la consorte a Gettisburg, in Pennsylvania, mentre visitano la loro fattoria e residenza di campagna, nella quale sono in corso lavori di ampliamento e rammodernamento degli impianti.

Sta sveglio solo di notte

Come tutti i Lemuri, questo Loris dello Zoo di Bristol conduce vita notturna. Per consentire ai visitatori di vederlo, nella piccola costruzione che lo ospita sono stati invertiti il giorno e la notte. (Publifoto)

Romita e Lauro a Napoli

Il ministro dei Lavori Pubblici (al centro) e il sindaco di Napoli compiono una minuziosa visita nei quartieri popolari di Napoli. All'on. Romita sono state esposte le necessità edilizie della città partenopea. (Publifoto)